SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

445ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

LUNEDÌ 21 LUGLIO 2003

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-21

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 23-32

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 33-71

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1950)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

GOVERNO

Composizione 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2175) ***Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e di un disegno di legge d'iniziativa governativa)*

(37) ***CAMBURSANO. – Disposizioni in materia di privatizzazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, di abolizione del canone di abbonamento e di revisione dell'entità dei canoni dei concessionari radiotelevisivi***

(504) ***MONTICONE ed altri. – Norme per la tutela dei minori nelle trasmissioni radiotelevisive e via*** **Internet**

(1390) ***CREMA ed altri. – Disposizioni in materia di informazione a mezzo del sistema radiotelevisivo ed estensione dei compiti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ai servizi radiotelevisivi realizzati da soggetti privati***

(1391) ***DEL TURCO ed altri. – Disciplina dell'attività radiotelevisiva***

(1516) ***PASSIGLI ed altri. – Modifiche alle modalità di nomina del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni***

(1681) ***PASSIGLI. – Modifiche alle modalità di nomina del consiglio di amministrazione e del presidente della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo***

(1887) ***GUBERT. – Norme per la tutela dei minori nel settore delle comunicazioni***

(2042) ***BOREA. – Abolizione del canone di abbonamento della RAI-Radiotelevisione italiana Spa***

(2088) ***FALOMI ed altri. – Modifiche all'articolo 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di tutela delle «televisioni di strada»***

(2123) ***DENTAMARO ed altri. – Disciplina del sistema radiotelevisivo***

(2170) ***SODANO Tommaso e MALABARBA. – Norme in materia di tutela delle «televisioni di strada»***

(2178) ***FALOMI. – Disciplina del sistema delle comunicazioni***

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

(2179) ***ANGIUS ed altri. – Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura di servizi della società dell'informazione***

(2180) ***FALOMI. – Disposizioni per l'apertura dei mercati nel settore radiotelevisivo***

(Relazione orale)

DONATI *(Verdi-U)* . . . . . *Pag.* 3, 7, 8 e *passim*
BEDIN *(Mar-DL-U)* . . . . . 4, 5, 6 e *passim*

Verifiche del numero legale . . . . . 3, 4, 5 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 14, 17

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 22 LUGLIO 2003 20

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2175:

Articolo 23 ed emendamenti da 23.603 a 23.803 23

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 33

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati . . . *Pag.* 41

Annunzio di presentazione 41

Assegnazione 41

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 42

AFFARI ASSEGNATI 42

GOVERNO

Trasmissione di documenti 43

CONSIGLI REGIONALI

Trasmissione di voti 43

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 19

Apposizione di nuove firme 43

Mozioni 44

Interpellanze 44

Interrogazioni 46

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 70

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 18,05.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 17 luglio.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Governo, composizione

PRESIDENTE. Dà conto della lettera inviata dal Presidente del Consiglio con cui si informa dell'avvenuta accettazione da parte del Presidente della Repubblica delle dimissioni presentate dall'onorevole Stefano Stefani e dal professor Vito Tanzi dalla carica rispettivamente di Sottosegretario di Stato per le attività produttive e di Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 18,10 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2175) ***Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti;*

Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e di un disegno di legge d'iniziativa governativa)

(37) ***CAMBURSANO. – Disposizioni in materia di privatizzazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, di abolizione del canone di abbonamento e di revisione dell'entità dei canoni dei concessionari radiotelevisivi***

(504) ***MONTICONE ed altri. – Norme per la tutela dei minori nelle trasmissioni radiotelevisive e via*** **Internet**

(1390) ***CREMA ed altri. – Disposizioni in materia di informazione a mezzo del sistema radiotelevisivo ed estensione dei compiti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ai servizi radiotelevisivi realizzati da soggetti privati***

(1391) ***DEL TURCO ed altri. – Disciplina dell'attività radiotelevisiva***

(1516) ***PASSIGLI ed altri. – Modifiche alle modalità di nomina del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni***

(1681) ***PASSIGLI. – Modifiche alle modalità di nomina del consiglio di amministrazione e del presidente della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo***

(1887) ***GUBERT. – Norme per la tutela dei minori nel settore delle comunicazioni***

(2042) ***BOREA. – Abolizione del canone di abbonamento della RAI-Radiotelevisione italiana Spa***

(2088) ***FALOMI ed altri. – Modifiche all'articolo 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di tutela delle «televisioni di strada»***

(2123) ***DENTAMARO ed altri. – Disciplina del sistema radiotelevisivo***

(2170) ***SODANO Tommaso e MALABARBA. – Norme in materia di tutela delle «televisioni di strada»***

(2178) ***FALOMI. – Disciplina del sistema delle comunicazioni***

(2179) ***ANGIUS ed altri. – Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura di servizi della società dell'informazione***

(2180) ***FALOMI. – Disposizioni per l'apertura dei mercati nel settore radiotelevisivo***

(Relazione orale)

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2175, nel testo proposto dalla Commissione, ricordando che nella se-

duta pomeridiana del 17 luglio ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 23.

Su richiesta della senatrice DONATI *(Verdi-U)*, dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 23.603. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,13, è ripresa alle ore 18,34.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BEDIN (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 23.603.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore BEDIN *(Mar-DL-U)*, dispone la verifica prima di passare alla votazione dell'emendamento 23.783 e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,35, è ripresa alle ore 18,57.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore BEDIN (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 23.783 e 23.16 (sostanzialmente identico al 23.788). E' altresì respinto il 2.784.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore BEDIN *(Mar-DL-U)*, dispone la verifica prima di passare alla votazione dell'emendamento 23.785, identico al 23.786, e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende nuovamente la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 19, è ripresa alle ore 19,21.

Il Senato respinge gli emendamenti 23.785 (identico al 23.786) e 23.787 (identico al 23.789). Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 23.19.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DONATI, dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 23.790, identico al 23.791. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 19,24, è ripresa alle ore 19,44.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 23.790 (identico al 23.791), 23.200 (sostanzialmente identico al 23.201) e 23.792. Risulta altresì respinto il 23.202.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DONATI *(Verdi-U)*, dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 23.20 (identico al 23.793). Avverte che il Senato non è in numero legale e pertanto sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 19,50, è ripresa alle ore 20,11.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Con distinte votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 23.20 (identico al 23.793), 23.796 e 23.797 (con conseguente preclusione del 23.810 e del 23.816). Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla stessa senatrice, è respinto il 23.795. È inoltre respinto il 23.21.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DONATI *(Verdi-U)*, dispone la verifica prima della votazione dell'emendamento 23.798 e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 20,15, è ripresa alle ore 20,36.

Previe verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 23.798, 23.799 e 23.802. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla stessa senatrice, viene respinto anche l'emendamento 23.23, identico al 23.800. Il Senato respinge l'emendamento 23.801.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DONATI, dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 23.803. Avverte che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno della seduta del 22 luglio.

La seduta termina alle ore 20,40.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 18,05).*
Si dia lettura del processo verbale.

MUZIO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 17 luglio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Basile, Bergamo, Bobbio Norberto, Bosi, Callegaro, Cantoni, Cherchi, Cirami, Cossiga, Cursi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Degennaro, Del Pennino, Eufemi, Firrarello, Forlani, Gubetti, Morra, Pianetta, Pirovano, Ronconi, Saporito, Sestini, Siliquini, Sudano, Vegas, Ventucci, Zanoletti e Ziccone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Amato, per partecipare alla riunione della *Task force* per le politiche verso l'Europa, istituito dal *Council for Foreign Relations* degli Stati Uniti; Nocco, per un sopralluogo nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dei relativi impianti.

Governo, composizione

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 17 luglio 2003, ha comunicato che il Presidente della Repubblica, con propri decreti in pari data, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole Stefano Stefani, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per le attività produttive, e del professor Vito Tanzi dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 18,10).*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2175) ***Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e di un disegno di legge d'iniziativa governativa)*

(37) ***CAMBURSANO. – Disposizioni in materia di privatizzazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, di abolizione del canone di abbonamento e di revisione dell'entità dei canoni dei concessionari radiotelevisivi***

(504) ***MONTICONE ed altri. – Norme per la tutela dei minori nelle trasmissioni radiotelevisive e via*** **Internet**

(1390) ***CREMA ed altri. – Disposizioni in materia di informazione a mezzo del sistema radiotelevisivo ed estensione dei compiti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ai servizi radiotelevisivi realizzati da soggetti privati***

(1391) ***DEL TURCO ed altri. – Disciplina dell'attività radiotelevisiva***

(1516) ***PASSIGLI ed altri. – Modifiche alle modalità di nomina del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni***

(1681) ***PASSIGLI. – Modifiche alle modalità di nomina del consiglio di amministrazione e del presidente della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo***

(1887) ***GUBERT. – Norme per la tutela dei minori nel settore delle comunicazioni***

(2042) ***BOREA. – Abolizione del canone di abbonamento della RAI-Radiotelevisione italiana Spa***

(2088) ***FALOMI ed altri. – Modifiche all'articolo 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di tutela delle «televisioni di strada»***

(2123) ***DENTAMARO ed altri. – Disciplina del sistema radiotelevisivo***

(2170) ***SODANO Tommaso e MALABARBA. – Norme in materia di tutela delle «televisioni di strada»***

(2178) ***FALOMI. – Disciplina del sistema delle comunicazioni***

(2179) ***ANGIUS ed altri. – Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura di servizi della società dell'informazione***

(2180) ***FALOMI. – Disposizioni per l'apertura dei mercati nel settore radiotelevisivo***

(Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge n. 2175, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e di un disegno di legge d'iniziativa governativa, e nn. 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2175, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 17 luglio ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 23.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.603.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,13, è ripresa alle ore 18,34).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Procediamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 23.603.

Verifica del numero legale

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.603, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.783.

Verifica del numero legale

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,35, è ripresa alle ore 18,57).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori, procedendo nuovamente alla votazione dell'emendamento 23.783.

Verifica del numero legale

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.783, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.784.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale e la pregherei di invitare i senatori segretari a controllare la regolarità della votazione.

PRESIDENTE. Non devo invitare nessuno a controllare; lo fanno già autonomamente.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 23.784, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.16, sostanzialmente identico all'emendamento 23.788.

Verifica del numero legale

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.16, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 23.788, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.785, identico all'emendamento 23.786.

Verifica del numero legale

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale. Mi risulta che dietro al senatore Centaro vi è una luce che si accende da sola. *(Proteste del Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19, è ripresa alle ore 19,21).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 23.785, identico all'emendamento 23.786.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 23.785, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 23.786, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.787, identico all'emendamento 23.789.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 23.787, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico all'emendamento 23.789, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.19.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.19, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.790, identico all'emendamento 23.791.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta sospesa alle ore 19,24, è ripresa alle ore 19,44).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 23.790, identico all'emendamento 23.791.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Proteste della senatrice De Petris).

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, ci sono dei colleghi che votano per due.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.790, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico all'emendamento 23.791, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.200, sostanzialmente identico all'emendamento 23.201.

DONATI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, volevo segnalarle che ci sono luci accese cui non corrispondono senatori.

PRESIDENTE. Chiedo ai senatori segretari di aiutarmi nei controlli.

DONATI *(Verdi-U)*. Nel caso specifico, il senatore Guasti ha votato palesemente per due.

PRESIDENTE. Senatrice Donati, questo è compito dei senatori segretari.

DONATI *(Verdi-U)*. La pregherei di far ritirare la scheda in questione. Chiedo poi la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Commenti del senatore Turroni).

Senatore Turroni, la richiamo all'ordine.

TURRONI *(Verdi-U)*. A me?

PRESIDENTE. Sì.

TURRONI *(Verdi-U)*. E a loro?

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine. È compito della Presidenza e dei senatori segretari controllare. *(Commenti del senatore Turroni)*. La prego.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.200, presentato dal senatore D'Andrea, sostanzialmente identico all'emendamento 23.201, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.792.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.792, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.202.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 23.202, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.20, identico all'emendamento 23.793.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,50, è ripresa alle ore 20,11).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 23.20, identico all'emendamento 23.793.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.20, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 23.793, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.795.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 23.795, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.796.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.796, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.797.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.797, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi gli emendamenti 23.810 e 23.816.

Metto ai voti l'emendamento 23.21, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.798.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20,15, è ripresa alle ore 20,36).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 23.798.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.798, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.799.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.799, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.23, identico all'emendamento 23.800.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 23.23, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, identico all'emendamento 23.800, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.801, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.802.

DONATI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI *(Verdi-U)*. Avevo la mano alzata anche sull'emendamento 23.801, Presidente.

PRESIDENTE. Non era alzata, l'ho guardata.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.802, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 23.803.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

DONATI *(Verdi-U)*. Senatore Bobbio, senatore Bobbio...

PRESIDENTE. Senatore, credo che qualcuno la stia richiamando.

Il Senato non è in numero legale.

Apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione, un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno
per le sedute di martedì 22 luglio 2003

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, martedì 22 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (2175) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– CAMBURSANO. – Disposizioni in materia di privatizzazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, di abolizione del canone di abbonamento e di revisione dell'entità dei canoni dei concessionari radiotelevisivi (37).

– MONTICONE ed altri. – Norme per la tutela dei minori nelle trasmissioni radiotelevisive e via *Internet* (504).

– CREMA ed altri. – Disposizioni in materia di informazione a mezzo del sistema radiotelevisivo ed estensione dei compiti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ai servizi radiotelevisivi realizzati da soggetti privati (1390).

– DEL TURCO ed altri. – Disciplina dell'attività radiotelevisiva (1391).

– PASSIGLI ed altri. – Modifiche alle modalità di nomina del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (1516).

– PASSIGLI. – Modifiche alle modalità di nomina del consiglio di amministrazione e del presidente della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1681).

– GUBERT. – Norme per la tutela dei minori nel settore delle comunicazioni (1887).

– BOREA. – Abolizione del canone di abbonamento della RAI-Radiotelevisione italiana Spa (2042).

– FALOMI ed altri. – Modifiche all'articolo 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di tutela delle «televisioni di strada» (2088).

– DENTAMARO ed altri. – Disciplina del sistema radiotelevisivo (2123).

– SODANO Tommaso e MALABARBA. – Norme in materia di tutela delle «televisioni di strada» (2170).

– FALOMI. – Disciplina del sistema delle comunicazioni (2178).

– ANGIUS ed altri. – Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura di servizi della società dell'informazione (2179).

– FALOMI. – Disposizioni per l'apertura dei mercati nel settore radiotelevisivo (2180).

(Relazione orale).

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143, recante disposizioni urgenti in tema di versamento e riscossione di tributi, di Fondazioni bancarie e di gare indette dalla Consip S.p.a. *(Relazione orale)* (2343).

La seduta è tolta, augurandomi di vedere domani la platea più numerosa. *(ore 20,40).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 22

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (2175)

ARTICOLO 23 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 23.

(Disciplina della fase di avvio delle trasmissioni televisive in tecnica digitale)

1. Fino all'attuazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive in tecnica digitale, i soggetti esercenti a qualunque titolo attività di radiodiffusione televisiva in ambito nazionale e locale in possesso dei requisiti previsti per ottenere l'autorizzazione per la sperimentazione delle trasmissioni in tecnica digitale terrestre, ai sensi dell'articolo 2-*bis* del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, possono effettuare, anche attraverso la ripetizione simultanea dei programmi già diffusi in tecnica analogica, le predette sperimentazioni fino alla completa conversione delle reti, nonché richiedere, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e nei limiti e nei termini previsti dal regolamento relativo alla radiodiffusione terrestre in tecnica digitale, di cui alla deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 15 novembre 2001, n. 435/01/CONS, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2001, e successive modificazioni, le licenze e le autorizzazioni per avviare le trasmissioni in tecnica digitale terrestre.

2. La sperimentazione delle trasmissioni in tecnica digitale può essere effettuata sugli impianti legittimamente operanti in tecnica analogica alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Ai fini della realizzazione delle reti digitali sono consentiti i trasferimenti di impianti o di rami di azienda tra i soggetti che esercitano legittimamente l'attività televisiva in ambito nazionale o locale, a condizione che le acquisizioni operate siano destinate alla diffusione in tecnica digitale.

4. In caso di indebita occupazione delle frequenze televisive che possono essere utilizzate per la sperimentazione di trasmissioni televisive digitali terrestri e di servizi interattivi ai sensi dell'articolo 41, comma 7, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, si applica quanto previsto dall'articolo 195 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, e successive modificazioni.

5. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la licenza di operatore di rete televisiva è rilasciata, su domanda, ai soggetti che esercitano legittimamente l'attività di diffusione televisiva, in virtù di titolo concessorio ovvero per il generale assentimento di cui al comma 1, qualora dimostrino di avere raggiunto una copertura non inferiore al 50 per cento della popolazione o del bacino locale.

6. I soggetti richiedenti la licenza di operatore di rete televisiva devono assumere, con specifica dichiarazione contenuta nella domanda, l'obbligo di osservare le disposizioni che saranno stabilite nel provvedimento previsto dall'articolo 29 del regolamento relativo alla radiodiffusione terrestre in tecnica digitale, di cui alla deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 15 novembre 2001, n. 435/01/CONS, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2001, e successive modificazioni.

7. La domanda per ottenere il rilascio di licenza di operatore di rete televisiva in ambito nazionale può essere presentata anche dai soggetti legittimamente operanti in ambito locale che dimostrino di essere in possesso dei requisiti previsti per il rilascio di licenza di operatore di rete televisiva in ambito nazionale e si impegnino a raggiungere, entro sei mesi dalla domanda, una copertura non inferiore al 50 per cento della popolazione, nonché rinuncino ai titoli abilitativi per la diffusione televisiva in ambito locale.

8. I soggetti legittimamente operanti in ambito locale alla data di entrata in vigore della presente legge, in virtù di titolo concessorio o autorizzativo, se titolari di più emittenti con una copertura comunque inferiore al 50 per cento della popolazione, possono proseguire nell'esercizio dell'attività di operatore di rete locale.

9. Al fine di agevolare la conversione del sistema dalla tecnica analogica alla tecnica digitale la diffusione dei programmi radiotelevisivi prosegue con l'esercizio degli impianti legittimamente in funzione alla data di entrata in vigore della presente legge. Il repertorio dei siti di cui al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la diffusione radiotelevisiva resta utilizzabile ai fini della riallocazione degli impianti che superano o concorrono a superare in modo ricorrente i limiti e i valori stabiliti in attuazione dell'articolo 1, comma 6, lettera *a),* numero 15), della legge 31 luglio 1997, n. 249.

10. Il Ministero delle comunicazioni autorizza le modificazioni tecnico-operative idonee a razionalizzare le reti analogiche terrestri esistenti e ad agevolarne la conversione alla tecnica digitale e, fino alla data di entrata in vigore delle leggi regionali che attribuiscono tali competenze alla

regione o alla provincia ai sensi dell'articolo 16, comma 2, lettera *b),* autorizza le riallocazioni di impianti necessarie per realizzare tali finalità.

11. Gli impianti di diffusione e di collegamento legittimamente eserciti possono essere convertiti alla tecnica digitale. L'esercente è tenuto a darne immediata comunicazione al Ministero delle comunicazioni.

12. Tutte le frequenze destinate al servizio di radiodiffusione concorrono promiscuamente allo svolgimento dell'attività trasmissiva in tecnica analogica e in tecnica digitale; sono abrogate le norme vigenti che riservano tre canali alla sola sperimentazione digitale.

13. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 9 del regolamento concernente la diffusione via satellite di programmi televisivi, di cui all'Allegato A annesso alla deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 1° marzo 2000, n. 127/00/CONS, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 del 12 aprile 2000.

14. Alla realizzazione di reti digitali terrestri si applicano, fino al 31 dicembre 2006, le disposizioni di cui al decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 198, e in particolare gli articoli da 3 a 9.

15. Le disposizioni del presente articolo trovano applicazione nel rispetto dei princìpi stabiliti dall'articolo 25.

EMENDAMENTO DA 23.603 A 23.803

23.603

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «nazionale o».

23.783

DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «siano destinate» *con le seguenti:* «siano impiegate esclusivamente».

23.784
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: «fermo restando quanto previsto dal penultimo periodo del comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66».

23.16
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «L'efficacia delle acquisizioni di cui al presente comma sarà subordinata all'effettivo utilizzo degli impianti o dei rami d'azienda acquisiti per la trasmissione in tecnica digitale terrestre entro i centottanta giorni successivi al trasferimento degli stessi».

23.785
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis* Al fine esclusivo di realizzare reti digitali ciascun soggetto può acquisire direttamente ovvero attraverso società controllanti, controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2, commi 17 e 18, della legge 31 luglio 1997, n. 249, tutti gli impianti o rami di azienda di non più di un'altra società concessionaria o autorizzata operante in ambito nazionale».

23.786
BRUTTI Paolo, FALOMI, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO
Id. em. 23.785

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Al fine esclusivo di realizzare reti digitali ciascun soggetto può acquisire direttamente ovvero attraverso società controllanti, controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2, commi 17 e 18, della legge 31

luglio 1997, n. 249, tutti gli impianti o rami di azienda di non più di un'altra società concessionaria o autorizzata operante in ambito nazionale».

23.787

BRUTTI Paolo, FALOMI, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Ogni soggetto abilitato in ambito nazionale potrà realizzare direttamente, ovvero ai sensi del comma 2, attraverso società controllanti, controllate o con esso collegate, ai sensi dell'articolo 2, commi 17 e 18, della legge 31 luglio 1997, non più di due blocchi di diffusione in chiaro dedicati alla sperimentazione».

23.788

BRUTTI Paolo, FALOMI, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

Sost. id. em. 23.16

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. L'efficacia delle acquisizioni di cui al comma 3 sarà subordinata all'effettivo utilizzo degli impianti o dei rami d'azienda acquisiti per la trasmissione in tecnica digitale terrestre entro i centottanta giorni successivi al trasferimento degli stessi».

23.789

DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 23.787

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Ogni soggetto abilitato in ambito nazionale potrà realizzare direttamente ovvero ai sensi del comma 2, attraverso società controllanti, controllate o con esso collegate, ai sensi dell'articolo 2, commi 17 e 18, della legge 31 luglio 1997, non più di due blocchi di diffusione in chiaro dedicati alla sperimentazione».

23.19
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino alla data entro la quale i programmi televisivi su frequenze terrestri saranno irradiati esclusivamente con tecnica digitale, i soggetti che controllano oltre il 20 per cento delle risorse economiche del settore televisivo non possono acquistare o controllare società editrici di quotidiani o di emittenti radiofoniche nazionali.

23.790
BRUTTI Paolo, FALOMI, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO
Respinto

Sopprimere il comma 4.

23.791
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Id. em. 23.790

Sopprimere il comma 4.

23.200
D'ANDREA
Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «In caso di indebita occupazione delle frequenze televisive», *con le seguenti:* «In caso di illegittima occupazione da parte di soggetto privo della relativa concessione o autorizzazione».

23.201
FABRIS, DENTAMARO, FILIPPELLI
Sost. id. em. 23.200

Al comma 4, sostituire le parole: «In caso di indebita occupazione delle frequenze televisive», *con le seguenti:* «In caso di occupazione da

parte di soggetto privo di concessione o autorizzazione delle frequenze televisive».

23.792
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «e di servizi interattivi ai sensi dell'articolo 41, comma 7, della legge 16 gennaio 2003, n. 3,».

23.202
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO
Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «si applica quanto previsto», *con le seguenti:* «si applicano, aumentate fino al triplo, le sanzioni previste».

23.20
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Sopprimere il comma 5.

23.793
BRUTTI Paolo, FALOMI, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO
Id. em. 23.20

Sopprimere il comma 5.

23.795
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. La licenza di operatore di rete televisiva è rilasciata ai soggetti che siano titolari di una concessione di radiodiffusione in tecnica analo-

gica su frequenze terrestri che siano in regola con il versamento dei canoni di concessione dovuti, che non siano incorsi nella sanzione di revoca della concessione».

23.796

DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 5, dopo le parole: «entrata in vigore della presente legge,» *aggiungere le seguenti:* «e fino alla completa attuazione del piano di assegnazione delle frequenze televisive in tecnica digitale,».

23.797

BRUTTI Paolo, FALOMI, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI, MONTALBANO

Respinto

Al comma 5, dopo le parole: «operatore di rete televisiva» *aggiungere le seguenti:* «o radiofonica».

23.21

DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 5 sostituire le parole da: «su domanda» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, su domanda, ai soggetti che esercitano legittimamente l'attività di diffusione televisiva, in virtù di titolo concessorio in modo tale da prevedere un'assegnazione delle risorse frequenziali basata su criteri di mercato ed incentivare l'entrata di nuovi soggetti concorrenti completando il necessario processo di liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni. In merito all'assegnazione di nuove frequenze, resesi libere, l'Autorità ricorrerà a procedure di selezione eque, ragionevoli, pubbliche e trasparenti, per tutti i soggetti interessati».

23.798
Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turroni, Zancan
Respinto

Al comma 5 sostituire le parole da: «soggetti che esercitano legittimamente l'attività di diffusione televisiva» *fino a:* «di cui al comma 1» *con le seguenti:* «concessionari televisivi».

23.799
Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turroni, Zancan
Respinto

Al comma 5 sostituire le parole da: «che esercitano» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «siano titolari di una concessione di radiodiffusione in tecnica analogica».

23.23
D'andrea, Veraldi, Lauria, Scalera, Cambursano
Respinto

Al comma 5, sopprimere le parole da: «ovvero per il generale assentimento» *fino alla fine del comma.*

23.800
Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turroni, Zancan
Id. em. 23.23

Al comma 5 sopprimere le parole da: «ovvero per il generale assentimento» *fino alla fine del comma.*

23.801
Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turroni, Zancan
Respinto

Al comma 5 sostituire le parole: «50 per cento» *con le seguenti:* «80 per cento».

23.802
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 5 sopprimere le parole: «o del bacino locale».

23.803
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-*bis*. La licenza di operatore di rete televisiva in tecnica digitale non può essere rilasciata qualora gli amministratori e i legali rappresentanti abbiano riportato condanna irrevocabile a pena detentiva per delitto non colposo superiore a sei mesi».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 2175. Emendamento 23.795, Donati e altri	189	182	003	049	130	092	RESP.
2	NOM.	DDL n. 2175. Emm. 23.23 e 23.800, D'Andrea e altri; Donati e altri	174	167	005	034	128	084	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0445 del 21-07-2003 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	
AGONI SERGIO	C	C	
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	
AMATO GIULIANO	M	M	
ANDREOTTI GIULIO	C		
ANTONIONE ROBERTO	M	M	
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	
ASCIUTTI FRANCO	C	C	
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	
BALBONI ALBERTO	C	C	
BALDINI MASSIMO	C	C	
BARATELLA FABIO		F	
BARELLI PAOLO	C	C	
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	
BASSANINI FRANCO	F		
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	
BATTAGLIA GIOVANNI	F		
BERGAMO UGO	M	M	
BETTA MAURO		F	
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	
BIANCONI LAURA	C	C	
BOBBIO LUIGI	C	C	
BOBBIO NORBERTO	M	M	
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	
BONATESTA MICHELE	C	C	
BONFIETTI DARIA	F	F	
BOSCETTO GABRIELE	C	C	
BOSI FRANCESCO	M	M	
BRIGNONE GUIDO	C	C	
BRUTTI PAOLO	F		
BUCCIERO ETTORE	C		

Seduta N. 0445 del 21-07-2003 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
CALDEROLI ROBERTO	P	P	
CALLEGARO LUCIANO	M	M	
CAMBER GIULIO	C	C	
CAMBURSANO RENATO	F	F	
CANTONI GIAMPIERO CARLO		C	
CARRARA VALERIO	C	C	
CARUSO ANTONINO	C	C	
CASILLO TOMMASO	R		
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	
CASTELLI ROBERTO	M	M	
CENTARO ROBERTO	C	C	
CHERCHI PIETRO	M	M	
CHINCARINI UMBERTO	A	C	
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	
CHIUSOLI FRANCO		F	
CICCANTI AMEDEO	C	C	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	A	
CIRAMI MELCHIORRE	M	M	
COLLINO GIOVANNI	C	C	
COMINCIOLI ROMANO	C	C	
COMPAGNA LUIGI	C	C	
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	
COSSIGA FRANCESCO	M	M	
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	
COVIELLO ROMUALDO		F	
COZZOLINO CARMINE	C	C	
CREMA GIOVANNI	F	F	
CURSI CESARE	M	M	
CURTO EUPREPIO	C	C	
CUTRUFO MAURO	C	M	

Seduta N. 0445 del 21-07-2003 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
D'ALI' ANTONIO	M	C	
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F		
DANIELI FRANCO		F	
DANIELI PAOLO	C	C	
DANZI CORRADO	C		
DE CORATO RICCARDO	M	M	
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	
DELOGU MARIANO	C	C	
DEL PENNINO ANTONIO	M	M	
DEL TURCO OTTAVIANO	F		
DEMASI VINCENZO	C	C	
DE PETRIS LOREDANA	F		
DETTORI BRUNO	F	F	
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F		
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	
EUFEMI MAURIZIO	C	C	
FABRIS MAURO	F	F	
FALCIER LUCIANO	C	C	
FASOLINO GAETANO	C	C	
FASSONE ELVIO	F		
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	
FLAMMIA ANGELO	F	F	
FLORINO MICHELE	C	C	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F		
FORLANI ALESSANDRO	M	M	
FORMISANO ANIELLO	F	F	

Seduta N. 0445 del 21-07-2003 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
FORTE MICHELE	C	C	
FRANCO PAOLO	C	C	
FRANCO VITTORIA	F	F	
GABURRO GIUSEPPE	C	C	
GENTILE ANTONIO	C	C	
GIRFATTI ANTONIO	C	C	
GIULIANO PASQUALE	C	C	
GRECO MARIO	C	C	
GRILLO LUIGI	C	C	
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	
GUASTI VITTORIO	C	C	
GUBETTI FURIO	M	M	
GUERZONI LUCIANO	F	F	
GUZZANTI PAOLO	C	C	
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	
IERVOLINO ANTONIO	C	C	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	
IOVENE ANTONIO	F	F	
IZZO COSIMO	C	C	
KAPPLER DOMENICO	C	C	
KOFLER ALOIS	A	A	
LA LOGGIA ENRICO	M	M	
LIGUORI ETTORE	F	F	
MACONI LORIS GIUSEPPE	F		
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	
MAGISTRELLI MARINA	F	F	
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	
MAINARDI GUIDO	C	C	
MALABARBA LUIGI	F	F	
MALAN LUCIO	C	C	
MANCINO NICOLA	F	F	
MANFREDI LUIGI	C	C	

Seduta N. 0445 del 21-07-2003 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
MANUNZA IGNAZIO	C	C	
MANZIONE ROBERTO	F	F	
MARANO SALVATORE	C	C	
MARINO LUIGI	F	F	
MARITATI ALBERTO	F		
MENARDI GIUSEPPE	C	C	
MICHELINI RENZO		A	
MINARDO RICCARDO	C	C	
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	
MONTI CESARINO	C	C	
MONTICONE ALBERTO	F	F	
MORO FRANCESCO	C	C	
MORRA CARMELO	M	M	
MORSELLI STEFANO	C	C	
MUGNAI FRANCO	C	C	
MULAS GIUSEPPE	C	C	
MUZIO ANGELO	F	F	
NESSA PASQUALE	C	C	
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	M	M	
NOVI EMIDDIO	C	C	
OGNIBENE LIBORIO	C	C	
PACE LODOVICO	C	C	
PALOMBO MARIO	C	C	
PASCARELLA GAETANO	F		
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	
PASTORE ANDREA	C	C	
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	
PELLICINI PIERO	C	C	
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	
PESSINA VITTORIO	C	C	

Seduta N. 0445 del 21-07-2003 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
PETERLINI OSKAR	A	A	
PETRINI PIERLUIGI	F	F	
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F		
PIANETTA ENRICO	M	M	
PIATTI GIANCARLO	F		
PICCIONI LORENZO	C	C	
PILONI ORNELLA	F		
PIROVANO ETTORE	M	M	
PIZZINATO ANTONIO	F		
PONTONE FRANCESCO	C	C	
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	
PROVERA FIORELLO	C	C	
RAGNO SALVATORE	C		
RIGONI ANDREA	F	F	
RIPAMONTI NATALE	F	F	
RIZZI ENRICO	C	C	
RONCONI MAURIZIO	M	M	
ROTONDO ANTONIO	F		
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	
SALINI ROCCO	C	C	
SALZANO FRANCESCO	C	C	
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	
SAPORITO LEARCO	C	C	
SCARABOSIO ALDO	C	C	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	
SCOTTI LUIGI	C	C	
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	
SERVELLO FRANCESCO		C	
SESTINI GRAZIA	M	M	
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	
SODANO CALOGERO	C	C	

Seduta N. 0445 del 21-07-2003 Pagina 7

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2		
	01	02	
SODANO TOMMASO		F	
SOLIANI ALBERTINA	F	F	
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	
STANISCI ROSA	F		
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	
SUDANO DOMENICO	M	M	
TAROLLI IVO	C	C	
TESSITORE FULVIO	F	F	
THALER HELGA		A	
TIRELLI FRANCESCO	C	C	
TOFANI ORESTE	C	C	
TOIA PATRIZIA	F	F	
TOMASSINI ANTONIO	C	C	
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	
TREDESE FLAVIO	C	C	
TREMATERRA GINO	C	C	
TUNIS GIANFRANCO	C	C	
TURCI LANFRANCO	F		
TURRONI SAURO	F		
ULIVI ROBERTO	C	C	
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	
VEGAS GIUSEPPE	M	M	
VENTUCCI COSIMO	C	C	
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F		
VIZZINI CARLO	C	C	
ZANOLETTI TOMASO	M	M	
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	
ZICCONE GUIDO	C	C	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro Attività produttive
(Governo Berlusconi-II)
Riordino del settore energetico, nonche'deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi (2421)
(presentato in data **18/07/03**)
C.3297 approvato dalla Camera dei deputati (assorbe C.8, C.1378, C.2219, C.2567);

Sen. NANIA Domenico
Interventi per l'espansione dell'Universita'di Messina, dell'Universita'di Cassino e in favore dell'Universita'pontina, nonche'per l'espansione e il potenziamento di sedi e poli decentrati di altri atenei (1019-1020-1175-B)
(presentato in data **18/07/03**)
S.1019 approvato in testo unificato dal Senato della Repubblica (TU con S.1020, S.1175); C.3253 approvato dalla 7º Commissione della Camera (assorbe C.3247);

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro Infrastrutture
(Governo Berlusconi-II)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 2003, n.151, recante modifiche ed integrazioni al codice della strada (2422)
(presentato in data **21/07/03**)
C.4118 approvato dalla Camera dei deputati

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. SAMBIN Stanislao Alessandro
Istituzione dell'Agenzia Italiana Nanotecnologie (2423)
(presentato in data **21/07/03**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente
8ª Commissione permanente Lavori pubb.
Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 2003, n.151, recante modifiche ed integrazioni al codice della strada (2422)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 9º Agricoltura, 10º Industria, 12º Sanita', Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
C.4118 approvato dalla Camera dei deputati;
(assegnato in data **21/07/03**)

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta del 17 luglio 2003, la 2ª Commissione permanente (Giustizia) ha approvato i seguenti disegni di legge:

Deputati Grignaffini ed altri; Azzollini ed altri; Zanella ed altri. – «Disposizioni a tutela degli animali» (1930) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*; Acciarini ed altri. – «Divieto di impiego di animali in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate» (42); Ripamonti. – «Divieto di svolgimento si competizioni di levrieri» (294); Ripamonti ed altri. – «Divieto di impiego di animali in combattimenti» (302); Pace ed altri. – «Disciplina della detenzione dei cani potenzialmente pericolosi, nonché disposizioni per il divieto di combattimenti tra animali» (789); Chincarini ed altri. – «Divieto di impiego di animali in combattimenti» (926); Acciarini ed altri. – «Modifica dell'articolo 727 del codice penale, in materia di maltrattamento degli animali» (1118); Bucciero ed altri. – «Nuove norme in materia di maltrattamento degli animali» (1397); Bongiorno ed altri. – «Misure per la repressione e la prevenzione degli abusi sugli animali domestici» (1445); Peruzzotti ed altri. – «Modalità per l'esercizio della tutela e il rispetto del diritto al benessere psico-fisico degli animali che vivono a contatto con l'uomo. Delega al Governo per il rispetto dei diritti degli animali tutelati» (1541); Centaro ed altri. – «Modifiche ed integrazioni al codice penale in materia di maltrattamenti e combattimenti tra animali» (1542); Specchia ed altri. – «Nuove norme contro il maltrattamento di animali» (1554); Zancan ed altri. – «Norme per la protezione di animali ed abrogazione degli articoli 638 e 727 del codice penale» (1783), con modificazioni, in un testo unificato, con il seguente titolo: «Disposizioni a tutela degli animali».

Affari assegnati

In data 18 luglio 2003 è stato deferito alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali), ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'Affare in ordine alla tutela dell'ambiente nella Costituzione europea.

In data 18 luglio 2003 è stato deferito alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali), ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'Affare in ordine allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi.

Governo, trasmissione di documenti

Con lettera in data 11 luglio 2003, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Sant'Antimo (Napoli).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 luglio 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6-*ter* del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 553, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 652, la relazione sullo stato di attuazione del programma di costruzione e adattamento di stabilimenti di sicurezza destinati a consentire il trattamento differenziato dei detenuti e sulle disponibilità del personale necessario all'utilizzazione di tali stabilimenti, relativamente al primo semestre 2003 (*Doc*. CXVI-*bis*, n. 5).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 16 luglio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 294 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, la Relazione sull'applicazione della normativa in materia di patrocinio a spese dello Stato, per il periodo 1995-2002 (*Doc*. XCVI, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente.

Consigli regionali, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della regione Emilia –Romagna per la revoca della delega di Sottosegretario al Turismo all'Onorevole Stefano Stefani (n. 94).

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 10ª Commissione permanente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Baio Dossi, Boco, De Petris, Gaglione, Garraffa, Montagnino, Togni, Turci e Zancan hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00183, dei senatori Cavallaro ed altri.

Mozioni

SPECCHIA, BUCCIERO, CURTO, DANIELI Paolo, MAGNALBÒ, SEMERARO, TATÒ, ZAPPACOSTA, BEVILACQUA, MEDURI. – Il Senato,

rilevato:

che il «Corridoio 8», una delle grandi reti di collegamento transeuropee, dovrebbe collegare l'Europa con l'area dei Balcani, fino a Kiev;

che detta grande via di comunicazione è davvero strategica per lo sviluppo dell'Italia ed in particolare delle regioni interessate dal mare Adriatico;

che recentemente la «Commissione dell'Unione europea Van Miert» ha presentato una serie di progetti prioritari in materia di collegamenti transeuropei, la cui realizzazione entro il 2020 costerà 235 miliardi di euro;

che nel detto elenco di 22 progetti sono compresi i seguenti quattro che interessano l'Italia: la linea ferroviaria ad alta velocità Lione-Trieste-Budapest; il ponte sullo stretto di Messina; il prolungamento della linea ferroviaria del Brennero alla Verona-Napoli ed il collegamento di Genova con i porti di Rotterdam ed Anversa;

che pertanto il «Corridoio 8» non è stato inserito tra i progetti prioritari;

che la Grecia ha già sollevato forti obiezioni rispetto alla predetta indicazione;

che, recentemente, il Governo albanese ha ribadito che il «Corridoio 8» è un importante ponte tra l'economia dell'Italia e quella dell'Albania;

che rappresentanti del Governo hanno recentemente dichiarato che il «Corridoio 8» è una priorità che vedrà impegnata l'Italia in sede europea, e che lo stesso dovrebbe comunque essere realizzato entro il 2020, anche se attualmente privo di finanziamenti europei;

che Bari è stata scelta come sede del Segretariato del corridoio 8,

impegna il Governo ad assumere iniziative, di concerto con le altre Nazioni interessate, presso l'Unione europea affinché il «Corridoio 8» venga inserito nell'elenco dei progetti prioritari, e ciò prima del 18 ottobre 2003, data prevista per la discussione e votazione, da parte del Parlamento europeo, della proposta della «Commissione Van Miert».

(1-00189)

Interpellanze

MANZIONE, GENTILE, GRECO, IZZO, MONTAGNINO, COLETTI, PASCARELLA, D'IPPOLITO, RUVOLO, IERVOLINO, VERALDI, D'AMICO, TREU, SCALERA, BEDIN, LIGUORI, CIRAMI, TREMATERRA, DEMASI, COZZOLINO, FILIPPELLI, BATTAGLIA

Antonio, D'AMICO, GIULIANO, MORRA, FASOLINO, BOREA, LONGHI, BOSCETTO, CAMBURSANO, COVIELLO, D'ANDREA, RIGHETTI, GIARETTA, BATTISTI, FORMISANO, LAURIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni e le attività culturali*. – Premesso che:

il 24 aprile 2003 la Commissione disciplinare per la serie B di calcio respingeva il ricorso del Catania che chiedeva la «vittoria a tavolino» nella partita Catania-Siena (conclusasi in parità), disputata il 12 aprile dello stesso anno, avendo impiegato la squadra toscana il difensore Marinelli, già precedentemente squalificato;

il 12 maggio 2003 la CAF accoglieva invece il ricorso in appello del Catania, al quale concedeva la vittoria e, conseguentemente, i tre punti da considerare per la classifica generale del campionato di serie B;

il 22 maggio 2003, su istanza di otto società calcistiche di serie B, la Corte Federale (pur non avendone i poteri) annullava la sentenza della CAF, ripristinando la decisione della Commissione disciplinare;

conseguentemente il Catania ricorreva al TAR competente che (con sentenza del 5 giugno 2003, confermata dal Consiglio di Giustizia Amministrativa il 26 giugno seguente), applicando i regolamenti sportivi, dichiarava l'illegittimità della decisione della Corte Federale, riconfermando la sentenza della CAF che aveva attribuito la vittoria ed i tre punti al Catania;

da allora in poi nasceva una intricata vicenda, giudiziaria e sportiva, che si concludeva, apparentemente, soltanto il 2 luglio 2003 con la Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) che, ottemperando ad un perentorio invito del CONI, prendeva atto della decisione del TAR e confermava la permanenza in serie B del Catania (nel frattempo formalmente retrocesso in serie C);

gli ultimi sviluppi sono noti: il TAR della Campania, sezione di Salerno, accoglieva il ricorso della Salernitana, ordinandone l'iscrizione con riserva nel campionato di calcio di serie B, proprio mentre la CAF (accogliendo un nuovo ricorso del Venezia) decretava la vittoria «a tavolino» dei veneti nella partita Catania – Venezia, già vinta 2 – 0 dai siciliani;

allo stato attuale, quindi, le squadre aventi diritto a disputare il prossimo campionato di serie B sarebbero 21 anziché 20, essendo stato di nuovo estromesso il Catania ed essendo stato sancito il recupero della Salernitana;

appare evidente come la mancanza decisionale degli organismi sportivi, oltre ad indebolire il principio di autonomia ed indipendenza del mondo sportivo, ha di fatto creato grande incertezza e confusione, nonché grave danno e pregiudizio a quelle squadre (Genova, Cosenza, Catania e Salernitana) che di volta in volta risultano iscritte o escluse dal campionato di serie B;

proprio in previsione di tale scenario trentasette senatori, iscritti a tutti i gruppi parlamentari, avevano inviato una petizione ai massimi organismi sportivi chiedendo che, proprio per risolvere l'intricata vicenda e per

riaffermare l'autonomia del mondo dello sport, si anticipasse la già prevista riforma del campionato di serie B, allargandolo a 32 squadre, da dividersi in due gironi;

appare evidente allo stato attuale che, senza una decisione coraggiosa ed illuminata dei massimi organismi sportivi, la nuova decisione della CAF e del TAR – sezione di Salerno daranno la stura ad una serie di legittimi ricorsi da parte di quelle società che, non essendo state correttamente applicate le regole sportive, reclameranno i loro diritti dinanzi agli organismi giurisdizionali, anche per la innegabile valenza economico-sociale che comporta la partecipazione ad un campionato di serie B rispetto alla partecipazione ad un campionato di serie C;

pur ribadendo la necessità di preservare il principio di autonomia sportiva appare evidente che la complessità della vicenda, ed i risvolti facilmente prevedibili, devono indurre ad una attenta riflessione ed, eventualmente, ad un equilibrato ma fermo intervento, anche per prevenire eventuali situazioni di conflittualità pericolose,

si chiede di sapere:

quale sia la valutazione complessiva del Governo e del Ministro in indirizzo sull'intera vicenda;

quali provvedimenti urgentissimi, comprese eventuali ipotesi di commissariamento, si intenda assumere per ripristinare e tutelare il principio di autonomia sportiva, facendo riconquistare autorevolezza ai suoi organismi rappresentativi, considerando anche le legittime aspettative di quelle importanti città (Napoli, Venezia, Catania, Genova, Cosenza e Salerno) che, allo stato, risultano concretamente danneggiate dalla situazione che si è determinata.

(2-00418 *p.a.*)

Interrogazioni

GUERZONI, GIOVANELLI, SOLIANI, ZAVOLI, MANZELLA, ACCIARINI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

con la legge n. 508/99 si è proceduto a riformare anche i venti istituti musicali pareggiati degli enti locali, tra i quali i sei esistenti in Emilia Romagna (Modena, Carpi, Reggio Emilia, Castelnuovo Monti, Ravenna, Rimini);

con il decreto del Presidente della Repubblica n. 132/03 si è successivamente adottato un regolamento di attuazione che al comma 2 dell'articolo 14 fa obbligo, entro 90 giorni (scadenza 11 settembre 2003), di dotare ogni istituto di un nuovo statuto, di un nuovo regolamento di organizzazione e di un nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, quest'ultimo in conformità ad uno schema ministeriale apposito, peraltro non ancora pervenuto;

con detto decreto sorprendentemente si prevede che anche per gli istituti musicali pareggiati degli enti locali gli organi (Consiglio d'ammi-

nistrazione, Presidente, esperti esterni, Collegio dei revisori) siano di nomina ministeriale nonostante si tratti di istituzioni costituite e finanziate a livello locale;

considerato che:

gli amministratori locali interessati giustamente, a parere degli interroganti, rifiutano di aderire alle pretese ministeriali in materia di nomina degli organi e dichiarano di non essere in grado, oggettivamente, di rispettare i tempi previsti per l'adozione degli statuti e dei regolamenti, e ciò segnatamente con riferimento alla complessità degli atti in questione oltre che ai tempi non brevi delle procedure per l'adozione delle delibere da parte degli organi eletti a ciò deputati, almeno per quanto riguarda gli statuti;

anche rispetto ad altri aspetti si attendono necessari chiarimenti ministeriali, già sollecitati, affinché si renda certa l'interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 132/03,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno:

provvedere a prorogare le scadenze fissate a carico degli Enti locali di un tempo congruo, pari ad almeno ulteriori 90 giorni;

stabilire con chiarezza, attraverso circolare od altro atto ministeriale di indirizzo, che nell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 132/03 si procede in conformità con quanto prevede il testo unico delle leggi degli enti locali (267/2000);

confermare la competenza locale in materia di nomina degli organi degli istituti musicali pareggiati degli enti locali, anche nel rispetto del nuovo Titolo V della Costituzione e del principio di sussidiarietà.

(3-01176)

DE PETRIS. – *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

con un decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali si prevede il trasferimento dell'attuale direttore del Parco Nazionale del Circeo, dott. Mario Priolo;

con l'emanazione di decreti di riduzione della tutela del Parco Nazionale del Circeo, da parte del Ministro dell'ambiente, 1200 ettari del Parco a tutela integrale vengono declassati da «zona 1» a «zona 2», dove si potranno costruire nuovi edifici non residenziali;

il declassamento di suddette zone, come per la parte bassa del promontorio del Circeo e la parte alta, denominata «Oliveto», favorisce la sanatoria degli abusi edilizi e consente di edificare in zone non edificate e di rilevante pregio ambientale;

i sopraindicati decreti di riduzione della tutela del Parco in questione contrastano con le normative europee riguardanti la protezione della biodiversità;

si chiede di sapere:

quali motivi abbiano indotto il Ministro per le politiche agricole e forestali a disporre il trasferimento del direttore del Parco nazionale del Circeo, dott. Mario Priolo;

quali ragioni abbiano spinto il Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio ad emanare decreti di riduzione della tutela del Parco del Circeo che prevedono un declassamento di 1200 ettari a «zona 2», favorendo la sanatoria degli abusi edilizi e consentendo di edificare in una parte di territorio di rilevante pregio ambientale;

se non si intenda intervenire urgentemente per rivedere il disposto decreto di trasferimento del direttore, dott. Priolo, e i decreti di riduzione della tutela del Parco in questione, al fine di salvaguardare la tutela dell'ambiente, anche nel rispetto della normativa europea concernente la protezione della biodiversità, e di attuare una corretta gestione del Parco stesso.

(3-01177)

DONATI, BRUTTI Paolo, DE ZULUETA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e per la tutela del territorio*. – Premesso che:

nell'elenco delle opere infrastrutturali strategiche, di cui alla delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001, è incluso il progetto «Asse viario Marche, Umbria e Quadrilatero di Penetrazione Interna» («Quadrilatero»);

il progetto «Quadrilatero», secondo lo studio pilota e la relazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rappresenta un intervento integrato tramite cui si intende completare e adeguare la strada statale n. 77 sull'asse Foligno-Civitanova Marche, oltre alla realizzazione di una serie di altri interventi viari e di allacci idonei a portare la viabilità delle aree interne delle Regioni interessate a livello di rete, aumentandone l'accessibilità ad est ed a ovest e rendendo possibile la saldatura tra la costa adriatica e quella tirrenica;

tale priorità del «Quadrilatero», basata sulla saldatura tra l'Adriatico e il Tirreno, contrasta fortemente con la scelta strategica dell'altro asse tirreno-adriatico, la Grosseto-Fano, che dovrebbe essere realizzato, secondo gli schemi del Governo, poco più a nord;

secondo recenti dichiarazioni del Presidente dell'ANAS Spa Vincenzo Pozzi (ANSA del 14 giugno 2003) l'Anas investirà 2,4 miliardi di euro per il completamento della E78 Grosseto-Fano, stabilendo in questo modo che il progetto dell'E78, a differenza del «Quadrilatero», è nelle priorità del Governo per la connessione tra le dorsali adriatica e tirrenica;

la delibera del CIPE del 31 ottobre 2002 indica un costo complessivo dell'infrastruttura pari a 1.807,599 milioni di euro;

la delibera del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001, nell'individuare le opere strategiche, prevede per il progetto «Il Quadrilatero» una disponibilità di risorse pubbliche per il triennio 2002-2004 pari a 320,203 milioni di euro, che si aggiungono ad altri 204 milioni di euro stanziati da leggi precedenti;

il fabbisogno al 31 ottobre 2002 era quindi pari a 1.283,296 milioni di euro;

dopo una revisione dei progetti, nel giugno del 2003, constatata la necessità di un ulteriore adeguamento delle tratte innesto della strada sta-

tale n. 3 Flaminia-Cancelli di Fabriano e Albacina-Serra S.Quirico, il fabbisogno reale si accresceva, e risultava invece pari a circa 2300,00 milioni di euro, con un incremento del costo di circa 500,00 milioni di euro rispetto a quanto indicato nella delibera del CIPE del 31 ottobre 2002;

il fabbisogno preventivato deve quindi essere aggiornato e ammonta alla cifra di almeno 1784,00 milioni di euro;

con nota del 4 giugno 2002 n. 2071/02 del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui il prof. Baldassarri è Viceministro, è stata comunicata alla Unità tecnica-Finanza di progetto istituita nell'ambito del CIPE dall'art. 7 della legge 17 maggio 1999, n.144, la prima *tranche* di progetti su cui effettuare studi pilota, tra cui figura incluso il progetto «Quadrilatero»;

l'Unità tecnica-Finanza di progetto, con note del 9 ottobre 2002 e del 18 ottobre 2002, ha trasmesso al CIPE una prima relazione sullo stato di attuazione degli studi pilota in questione ed un secondo documento contenente «analisi ed osservazioni» dell'Unità stessa sullo «studio per un intervento in *public-private partnership* sulla strada statale n. 77 - versante marchigiano» del «Quadrilatero», redatto dalla società Price Waterhouse e Coopers;

la società Price Waterhouse e Coopers ha presentato il 12 marzo 2003 anche lo «studio per un intervento in *public-private partnership* sulla strada statale n. 77 - versante umbro, sempre relativo al «Quadrilatero»;

questi due studi sul «Quadrilatero», realizzati dalla società Price Waterhouse e Coopers, sono a carico del Bilancio dello Stato;

nella delibera del CIPE del 31 ottobre 2002 si ricorda che il CIPE stesso, di cui il prof. Baldassarri è Segretario, ha demandato «al Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di selezionare alcuni progetti su cui l'Unità tecnica-Finanza di progetto veniva chiamata ad effettuare studi pilota al fine di individuare i settori e le opere in cui più significativo può risultare l'apporto di capitali privati postulato dal DPEF 2002-2006»;

nella stessa delibera del CIPE del 31 ottobre 2002 si è ritenuto «di promuovere il sollecito passaggio alla fase di progettazione e realizzazione dell'intervento sul "Quadrilatero", quale previsto dalla richiamata delibera n. 121/2001, in modo da sperimentare, in linea con le finalità dell'attivazione di studi pilota, l'effettiva praticabilità delle nuove soluzioni attuative e finanziarie proposte e di verificarne l'estensibilità ad altri interventi dello stesso settore e/o ad altri settori»;

la scelta del «Quadrilatero» tra le opere da inserire in procedure da *project financing* appare estremamente forzata, poiché i flussi di traffico interessati non consentono nemmeno di prendere in considerazione con serietà l'ipotesi del pedaggiamento, al punto che la stessa società Price Waterhouse e Coopers inventa forme di cofinanziamento addirittura a carico degli enti locali;

sempre nella delibera del CIPE del 31 ottobre 2002 viene infatti sostenuto che sotto l'aspetto finanziario ed attuativo «il progetto del "Quadrilatero" presenta caratteristiche di rilevante innovatività in quanto pre-

vede l'elaborazione di un "Piano di Area Vasta" (PAV) quale strumento che, oltre a regolare l'intervento di infrastrutturazione viaria, organizza, lungo gli assi considerati, la distribuzione spaziale degli insediamenti produttivi e dei nodi logistici, nel presupposto che al miglioramento dell'accessibilità consegue una maggiore crescita economico-produttiva, fungendo così anche da piano di sviluppo economico dell'area interessata dall'intervento»;

la delibera del CIPE, nell'ambito nella definizione di un percorso di *project financing*, prevede inoltre «un parziale cofinanziamento dell'iniziativa attraverso l'utilizzo dei flussi di ricavi derivanti dalla monetizzazione dei benefici economici assicurati al territorio dalla rilevata maggiore accessibilità, benefici tra i quali sono compresi anche i ricavi della gestione di alcune opere e iniziative funzionali allo sviluppo economico produttivo del territorio»;

l'ipotesi principale di cofinanziamento dell'infrastruttura, avanzata dalla società Price Waterhouse e Coopers, è la cosiddetta «cattura di valore», tramite cui vengono trasferiti anno per anno al gestore unico del PAV parte degli introiti dei Comuni provenienti dall'ICI e dagli oneri di infrastrutturazione e di urbanizzazione corrispondenti al teorizzato incremento di valore delle aree industriali servite dalla futura infrastruttura;

contestualmente ai ricavi da «cattura di valore», la Price Waterhouse e Coopers prevede inoltre come cofinanziamento del PAV parte del gettito della tassa pagata dalle imprese alle Camere di Commercio;

entrambi gli studi citati di Price Waterhouse e Coopers ipotizzano anche che vi sia un eventuale contributo di Infrastrutture Spa;

considerato che:

secondo la relazione istruttoria del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al CIPE del 21 ottobre 2003 «il PAV è uno strumento urbanistico col quale organizzare la distribuzione spaziale degli insediamenti produttivi» ... «ed anche il patto territoriale che regola un intervento di infrastrutturazione viaria» ... «e il coinvolgimento di privati permettendo il ricorso a modalità di finanziamento innovative, del tipo di *public-private partnership*»;

all'attuazione del PAV è stata preposta una società per azioni costituita tra ANAS spa e Sviluppo Italia spa, denominata «Attuatore Unico», il quale provvederà ad espletare le gare per la ricerca dei «general contractor» sulla base dei progetti preliminari, come afferma la lettera del 29 gennaio 2003 del Ministro Delegato Mario Baldassarri ai Presidenti delle Giunte Regionali di Umbria e Marche;

appare dubbia la reale applicazione del PAV, dato che questo strumento viene definito anche con valenza urbanistica, laddove nessuna disposizione legislativa vigente prevede un tale strumento;

la cosiddetta «cattura di valore» richiede che si sia in grado, prima ancora di realizzare l'opera, di distinguere le iniziative economiche direttamente funzionali alla nuova viabilità progettata da quelle che invece dipendono da altri parametri;

il PAV, includendo sia le infrastrutture viarie che le aree industriali, attiva una procedura di cofinanziamento e di realizzazione in capo al «soggetto attuatore» unico, per un insieme di opere che sono comunque incluse nella delibera CIPE n. 121/2001, producendo così rispetto a quest'ultima sia conflitti di competenze che diverse tempistiche connesse all'approvazione dei lavori;

così come previsto dalle procedure della legge n. 443/2001 (legge obiettivo), la Regione Umbria ad esempio ha già presentato al CIPE il progetto preliminare delle tre piattaforme logistiche previste anche nel PAV, dopo che gli enti locali interessati hanno approvato i progetti stessi come varianti ai loro PRG;

le procedure del PAV rispetto alle tre piastre logistiche dell'Umbria non avrebbero consentito questa fase avanzata di approvazione, dato che richiedono di individuare con atto *ad hoc* la pubblica utilità delle singole infrastrutture, e perché il PAV stesso è ancora in fase di approvazione;

in questo senso il PAV rappresenta una forte contraddizione, dato che individua opere urgenti su cui applicare procedure più lunghe e complicate rispetto a quelle già in vigore;

il meccanismo di cofinanziamento di una infrastruttura di rilievo quantomeno interregionale, così come proposto per il PAV, sottrae ingenti risorse agli enti locali, nella forma di ICI e oneri di urbanizzazione e di realizzazione, e riduce fortemente la loro capacità sia di fornire servizi che di fronteggiare nel tempo gli oneri connessi alla gestione e manutenzione;

nel caso in cui venissero realizzati i progetti contenuti nel PAV, gli enti locali dovrebbero fronteggiare contestualmente un aumento di abitanti equivalenti e una riduzione delle risorse finanziarie di propria competenza, già rese precarie inoltre dal cosiddetto «patto di stabilità» introdotto dalla legge finanziaria 2003 per il triennio 2003-2005;

gli enti locali, secondo le procedure di cofinanziamento previste dal PAV, si troverebbero ad investire su beni non propri (la strada statale), senza alcun incremento nei loro bilanci del valore patrimoniale;

risulta anche non ben definito il reale ammontare dei finanziamenti che il PAV attiverebbe, dato che ad esempio, nel caso della Piastra Logistica di Foligno, il Comune, in una nota del 3 aprile 2003 alla società Price Waterhouse e Coopers, scrive: «Si evidenzia come la superficie complessiva sulla quale si estende la piattaforma logistica è di poco inferiore ai venti ettari e che il costo dell'intervento è stimato, dal progetto preliminare, in circa 26 milioni di euro. Avendo a disposizione un possibile cofinanziamento da parte dello Stato che non supera il 50% del costo dell'opera si può ipotizzare che occorre reperire risorse aggiuntive per almeno 13 milioni di euro per realizzare l'opera. Ai notevoli costi di realizzazione della struttura si debbono poi aggiungere quelli di gestione e che portano a dire che al momento non si ritiene che possano esistere risorse da catturare. Lo studio ipotizza invece che complessivamente si può catturare dalla piattaforma logistica un "valore" pari a circa 13 milioni di

euro. In realtà si evidenziano difficoltà notevoli, visti i costi complessivi dell'intervento, per la stessa realizzazione dell'opera e per i conti economici del soggetto che andrà a realizzare tale infrastruttura»;

le Regioni Marche e Umbria, in un documento congiunto dell'11 giugno 2003, hanno espresso «fondate perplessità d'ordine normativo e finanziario sullo studio di fattibilità elaborato dalla Società Price Waterhouse e Coopers, ritenendo che, a partire dall'approfondimento delle finalità e dalla verifica delle ipotesi di fattibilità poste a base dello studio, si possa procedere alla realizzazione dell'intero progetto con il ricorso a forme innovative sia nella finanza sia nella gestione del processo, purché preventivamente concordate tra le parti;

le due regioni, nello stesso documento congiunto, hanno dichiarato la loro «disponibilità, senza pregiudiziali, ma nel rispetto dei principi della leale collaborazione tra istituzioni, ad attivare in tempi brevissimi un tavolo di lavoro con i Ministeri competenti ed eventuali altri *partner* nazionali e locali, per definire in termini operativi tempi e modalità dell'esecuzione delle opere»;

le due regioni hanno inoltre espresso disappunto per essere state escluse dalla costituzione della «Quadrilatero Marche Umbria Spa», società pubblica costituita da ANAS Spa (51%) e Sviluppo Italia (49%), il cui scopo è l'attivazione della finanza di progetto per il «Quadrilatero»;

il 17 dicembre 2002, in occasione di un'audizione davanti all'8ª Commissione del Senato, il presidente d'Infrastrutture Spa Andrea Monorchio ha ricordato che prima di giungere alla definitiva ammissione degli investimenti al finanziamento vi sarà un'intensa fase di confronto tra Ispa, i promotori, i loro *advisors* e l'amministrazione: in tale fase andranno considerati attentamente tutti i rischi che gravano sulla realizzazione dell'opera (dilatazione dei tempi e dei costi di costruzione) – già oggi incrementati di 500 milioni di euro rispetto a quanto indicato nella delibera del CIPE del 31 ottobre 2002 –, sottolineando che tali rischi costituiscono, infatti, una seria minaccia per gli equilibri d'Infrastrutture spa che «è obbligata, per stare sul mercato, all'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario»;

il Presidente d'Infrastrutture Spa, sempre durante l'audizione in 8ª Commissione del Senato, ha successivamente suddiviso in quattro categorie omogenee, secondo il profilo di rischio, i progetti che potranno beneficiare del contributo di Infrastrutture Spa: il progetto del «Quadrilatero», secondo lo schema presentato, rientrerebbe nella terza categoria (gli interventi a basso rendimento, infrastrutture idriche del Mezzogiorno, assi di trasporto a basso utilizzo), per i quali si potrà eventualmente richiedere la garanzia statale;

il PAV quindi, nell'individuare una formula innovativa di *project financing* per il «Quadrilatero», non si esime dal considerare la vecchia formula della garanzia statale, a cui prima o poi la maggior parte delle infrastrutture italiane, in un modo o nell'altro, fanno ricorso a tutela dell'eventuale capitale di rischio privato;

considerato inoltre che con decreto del Presidente della Repubblica, datato 14 marzo 2001, è stato approvato il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, con cui si ribadisce che «nella realizzazione del Piano sarà dato carattere di priorità a quelle opere che abbiano superato positivamente la prevista Valutazione ambientale strategica»;

dato che il progetto di «Quadrilatero», al pari della «Grosseto-Fano», è incluso tra le opere strategiche della delibera del Cipe del 21 dicembre 2001, e che queste costituiscono automatica integrazione del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, che così come previsto dalla legge obiettivo, dovrebbe essere sottoposto a Valutazione ambientale strategica da parte del Ministero dell'ambiente;

considerato infine che:

il Viceministro dell'economia e delle finanze Mario Baldassarri è stato candidato alle elezioni politiche del 2001 nel collegio n. 4 – Macerata, circoscrizione n. 14 – Marche, senza essere stato eletto deputato;

tale collegio è interessato dalla infrastruttura denominata «Quadrilatero;

il viceministro Mario Baldassarri, sia durante la campagna elettorale per le elezioni politiche del 2001, sia successivamente come Viceministro e Segretario del CIPE, si è contraddistinto, a quanto consta agli interroganti, per i tentativi volti a promuovere il progetto «Quadrilatero» come urgente e necessario;

a quanto risulta agli interroganti, il viceministro Mario Baldassarri ha nominato l'architetto Fabrizio Ramozzi di Macerata quale consulente presso l'Unità Tecnica-Finanza di Progetto istituita nell'ambito del CIPE dall'articolo 7 della legge 17 maggio 1999, n. 144;

l'architetto Fabrizio Ramozzi di Macerata è stato recentemente nominato, consta agli interroganti su indicazione del viceministro Mario Baldassarri, direttore generale della costituita società Quadrilatero Marche-Umbria SpA, 51% ANAS e 49% Sviluppo Italia,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano che il progettato collegamento Tirreno-Adriatico «Grosseto-Fano» renda il «Quadrilatero» del tutto inutile come corridoio sulla stessa tratta;

se non ritengano urgente applicare la procedura di Valutazione ambientale strategica per la definizione del più opportuno corridoio di collegamento viabilistico tra l'Adriatico e il Tirreno;

se non ritengano che l'inserimento del «Quadrilatero» nella prima *tranche* di progetti su cui effettuare studi pilota di *project financing* da parte dell'Unità Tecnica-Finanzia di Progetto non rappresenti uno spreco di denaro pubblico;

se non ritengano che il viceministro Mario Baldassarri utilizzi il suo ruolo di Segretario del CIPE per servirsi della promozione del progetto del «Quadrilatero» come propaganda elettorale a fini personali e di parte;

se non ritengano, in questo quadro, in palese conflitto di interessi la nomina dell'architetto Fabrizio Ramozzi di Macerata, contemporanea-

mente consulente del Ministero dell'economia presso l'Unità Tecnica Finanza di Progetto e direttore generale della costituita società «Quadrilatero Marche Umbria SpA»;

come intenda il Governo reperire le risorse, pari a circa 2300,00 milioni di euro, relative al reale costo complessivo dell'infrastruttura;

se l'incremento del costo dell'infrastruttura del «Quadrilatero Umbria Marche», pari a circa 500 milioni di euro, recentemente accertato in fase di revisione del progetto, non possa vanificare, a seguito di un paventato spostamento di risorse, la realizzazione in Umbria delle opere strategiche, ed in particolare del «Nodo di Perugia», il cui costo complessivo ammonta a circa 500 milioni di euro.

(3-01178)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

D'IPPOLITO. – *Ai Ministri delle comunicazioni e dell'interno.* – Premesso che:

l'Azienda Poste Italiane S.p.A., nell'ottica di un processo di privatizzazione e di ristrutturazione, sta attuando una politica di razionalizzazione, con il drastico ridimensionamento del servizio in molti Comuni, a scapito degli utenti;

il piano predisposto dal *management* delle Poste Italiane S.p.A. prevede la riduzione degli uffici postali, principalmente quelli periferici, giustificando tale operazione con la mancanza di personale idoneo ad espletare i servizi di sportelleria;

constatato che:

la provincia di Catanzaro è stata colpita da questo nuovo indirizzo delle Poste Italiane S.p.A., che prevede la chiusura di circa 22 uffici postali dislocati nei piccoli Comuni;

tale politica aziendale di riduzione dei servizi risulta essere, *prima facie,* priva di logica ed irrispettosa dei tanti utenti della società stessa;

l'atteggiamento dell'Azienda Poste rischia di provocare gravi disagi alle popolazioni locali, che si vedrebbero o private di un servizio importante ed essenziale, o si troverebbero di fronte ad un eccessivo, quanto scomodo, ridimensionamento dello stesso (si citano, tra gli altri, i casi di Fronti, Serrastretta e Catanzaro Lido),

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative intendano intraprendere i Ministri in indirizzo al fine di scongiurare decisioni che non tutelano l'interesse generale della collettività e dei cittadini coinvolti, che hanno il diritto di ricevere servizi essenziali garantiti dalla Costituzione;

quali controlli preventivi il Ministro delle comunicazioni intenda effettuare sul programma relativo al piano di ristrutturazione predisposto dall'Azienda Poste Italiane S.p.A., per assicurare la congruità dei criteri e delle linee di indirizzo adottati nell'avviato processo di razionalizzazione

rispetto a diritti costituzionalmente garantiti, stante il carattere pubblico del servizio in discussione.

(4-05012)

BONAVITA, BETTONI BRANDANI, GIOVANELLI, IOVENE. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio*. – Premesso che:

con lo schema di decreto recante «Riparto delle somme iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio relative a contributi ad enti, associazioni ed altri organismi per l'esercizio finanziario 2003» è stata operata una riduzione del contributo generale agli Enti Parco pari a circa 2 milioni di euro per il 2003;

negli ultimi due anni, nei confronti degli Enti Parco, è stato operato un taglio del 20 per cento dei fondi per la gestione e del 50 per cento dei fondi per gli investimenti, nonostante le ripetute dichiarazioni riguardo ad una maggiore attenzione e a risorse più consistenti per le aree protette;

i tagli assumono una rilevanza ancora maggiore se si considera che in questi anni il numero dei Parchi Nazionali è cresciuto da 19 a 23, mentre le risorse finanziarie sono diminuite;

dallo schema di decreto risulta che nei confronti del Parco Nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna, è stata effettuata una consistente decurtazione del contributo statale, pari al 21 per cento, rispetto a quanto erogato nel 2002;

a differenza della stragrande maggioranza degli Enti Parco Nazionali, il parco suddetto presenta una bassissima quota di giacenza di cassa (circa 900.000 euro, secondo Parco Nazionale per minor giacenza) ed un'alta percentuale di autofinanziamento, che dal 2001 al 2002 è cresciuta al 9 per cento circa, con ciò assolvendo in pieno le esortazioni del Dicastero dell'ambiente che raccomandavano di spendere celermente le risorse assegnate e di attivare in tutti i modi iniziative idonee a produrre entrate aggiuntive rispetto a quelle erogate dallo Stato;

l'Ente Parco suddetto ha già redatto i propri strumenti di pianificazione (piano del parco e regolamento) e di programmazione (programma pluriennale di sviluppo socio-economico);

dall'esame dello schema di decreto emerge che la quota di contributo da erogare al Parco suddetto, relativamente alle spese per il personale, a fronte di un costo stimato di euro 600.963,19, dovrebbe ammontare ad euro 453.000, mentre, per alcuni Parchi, è previsto un contributo per le spese di personale maggiore rispetto a quanto ipotizzato dagli stessi enti di gestione in sede di bilancio preventivo;

nel riparto effettuato dallo schema di decreto pare che non si sia tenuto conto del fatto che alcuni Parchi Nazionali, a differenza del Parco suddetto, possono contare su altri e distinti contributi statali, disposti attraverso specifici provvedimenti di spesa: si tratta di contributi che, in alcuni casi, portano ad aumenti delle rispettive dotazioni finanziarie per il corrente anno nell'ordine del 190, 130 e 30 per cento rispetto all'anno precedente;

la riduzione del contributo finanziario dello Stato a favore del Parco Nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna, che ammonta per il corrente anno a euro 365.256, avrà ripercussioni estremamente negative sull'attività complessiva dell'Ente, compresa quella di sorveglianza del territorio affidato al Corpo Forestale dello Stato, e tenendo conto che all'interno del Parco sono ricomprese alcune storiche riserve naturali dello Stato, nonché la riserva naturale integrale di Sassofratino (la prima istituita in Italia, insignita dal 1987 del particolare diploma del Consiglio d'Europa),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda anche per il futuro proseguire in una linea di riduzione delle risorse, mortificante per gli Enti di recente costituzione e contraria all'apprezzamento espresso dai cittadini per l'esperienza dei parchi italiani;

perché siano stati abbandonati i criteri oggettivi di riparto delle risorse tra i parchi, introducendone altri che non premiano la buona amministrazione e sembrano rispondere puramente ad una logica politica ideologica, discriminando su questa base i territori interessati e i loro amministratori;

se e quali iniziative si intenda adottare per garantire il reperimento delle risorse occorrenti al Parco suddetto per consentire il corretto espletamento della gestione.

(4-05013)

PEDRIZZI. – *Ai Ministri degli affari esteri, della giustizia e della salute*. – Premesso:

che, negli ultimi anni, il traffico degli organi è cresciuto a dismisura, tanto da rappresentare un mercato globale alimentato dalla povertà di certe aree del mondo e dalla drammatica carenza di organi disponibili per i trapianti;

che numerose inchieste, condotte in varie parti del mondo, hanno fatto affiorare l'esistenza di una vera e propria rete mondiale, che organizza la compravendita di organi;

che il traffico di organi e tessuti umani è stato condannato in varie occasioni anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per la prima volta nella risoluzione dell'Assemblea Mondiale della sanità n. 40 del 13 maggio 1987;

che dal 1999 l'Organizzazione «Organs Watch», finanziata dall'Università di Berkeley in California e dalla Fondazione «George Soros», raccoglie informazioni sul mercato degli organi nel mondo allo scopo di controllarne la veridicità e metterle a disposizione della comunità scientifica e delle autorità sanitarie;

che dalle indagini effettuate è emerso che il compenso per un organo venduto – in modo particolare il rene – varia a seconda dell'area di provenienza del donatore: si va dai 1000 dollari dell'India ai 1300 delle Filippine, ai 2700 della Moldavia e della Romania fino ai 10.000 del

Perù e del Brasile. L'organo viene rivenduto insieme all'intervento chirurgico clandestino a cifre che oscillano fra i 100.000 e i 200.000 dollari;

che uno dei primi paesi ad attivare questo traffico di organi è stata l'India negli anni '80 quando, grazie al successo dei farmaci antirigetto, il trapianto è diventato un intervento a basso rischio, praticabile in qualsiasi ospedale minimamente attrezzato;

che attualmente 5.000 persone nello Stato di Tamil Nadu disporrebbero di un solo rene, tanto che Villivakkam, il ghetto più misero di Madras, è stato ribattezzato Kidneyvakkam (kidney in inglese significa rene). In India, vista la scarsa considerazione in cui è tenuta la figura femminile, sono molto spesso le donne ad alimentare questo mercato;

che nel corso degli anni l'organizzazione «Organs Watch» ha raccolto le drammatiche testimonianze di abitanti dei bassifondi di alcune città della Turchia, di Manila, della Moldavia, dell'Estonia, della Romania e di molti altri paesi che versano in condizioni di povertà estrema, che confermerebbero tutte le notizie circa questo turpe traffico;

che, nell'autunno scorso, la rivista dell'associazione dei medici americani (JAMA) ha pubblicato un'inchiesta di un gruppo di medici che nei sobborghi di Madras hanno intervistato 305 donatori di rene a pagamento: è emerso che, dalla data di donazione – in media sei anni – il loro reddito annuo è diminuito di circa il 50%, non sono riusciti a pagare i debiti e nell'85% dei casi la loro salute è peggiorata;

che uno dei flussi più imponenti di «emigranti» in cerca di organi parte dagli Stati Uniti, la cui legge federale specifica che «nulla di valore può essere scambiato per ottenere un organo» e ogni giorno 15 pazienti muoiono in attesa di un trapianto. Le mete preferite sono il Brasile, il Sud Africa, le Filippine e la Cina;

che in quest'ultimo paese la legge consente l'espianto degli organi ai condannati a morte in particolari circostanze, fermo restando il loro consenso alla donazione;

che di fatto tale consenso non viene mai acquisito e la quasi totalità degli organi espiantati – reni, fegato, pancreas, cuore e polmone – è destinata a clienti stranieri provenienti da Stati Uniti, Giappone, Singapore e Taiwan;

che da anni «Amnesty International» denuncia questa situazione e ha documentato come l'attività di trapianto in Cina si regga al 90% sui condannati a morte;

che in Italia l'attività di trapianto avviene solo in strutture pubbliche, all'insegna della trasparenza e, come più volte ribadito dal responsabile del Centro Nazionale Trapianti, il trapianto è accettabile solo nel contesto di una cultura della solidarietà;

che la vendita o l'acquisto di parti del corpo è, a tutti gli effetti, una forma di tratta degli esseri umani, quindi una grave violazione dei diritti umani fondamentali;

che tale traffico costituisce un settore di attività di gruppi criminali organizzati, che spesso ricorrono a pratiche inammissibili quali l'abuso di persone vulnerabili e l'uso di violenze e minacce. Esso crea, inoltre, gravi

rischi per la pubblica salute e lede il diritto dei cittadini ad un equo accesso ai servizi sanitari;

che la mancanza di successi nella prevenzione del traffico di organi in Europa ha spinto l'Unione europea ad intensificare la propria azione normativa attraverso la proposta di una decisione-quadro che comprenda la definizione degli elementi costitutivi del reato comuni a tutti gli Stati membri e sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive,

l'interrogante chiede di sapere:

se, considerato il dilagare del fenomeno legato al traffico degli organi e ritenuto che lo stesso è un reato gravissimo che mina la fiducia dei cittadini nel sistema legale dei trapianti, i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno, in accordo con gli altri Paesi europei – anche al fine di approntare strumenti e presìdi atti a rintracciare il percorso del traffico di trapianti di organi –, predisporre provvedimenti legislativi che vietano ogni forma di commercializzazione, individuando pesanti sanzioni che servano da deterrente;

quali misure intendano adottare affinché ogni tipo di reato legato al traffico di organi sia affrontato non solo attraverso l'azione individuale di ciascuno Stato membro, ma anche tramite un approccio globale che comprenda, quale parte integrante, la definizione degli elementi costitutivi del reato e sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive.

(4-05014)

DE PETRIS. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali, dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, «Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352», agli articoli 41 e 42 prevede un sistema contributivo da parte dello Stato a favore dei proprietari di beni culturali per l'esecuzione degli interventi di restauro e conservazione;

la procedura per eseguire interventi di restauro conservativo ed ottenere le contribuzioni è basata sulle autorizzazioni delle Soprintendenze competenti e sul criterio cronologico di arrivo delle pratiche agli uffici preposti al Ministero per i beni e le attività culturali; il contributo verrà concesso a lavori ultimati e collaudati e sulla base della spesa effettivamente sostenuta dal proprietario;

negli ultimi anni, grazie anche al buon funzionamento di questo sistema contributivo e alla forte collaborazione tra Soprintendenze e privati, sono stati recuperati molti dei pregevoli manufatti presenti nel nostro territorio nazionale;

dalla fine del mese di novembre 2002, data che coincide con la chiusura dell'anno finanziario, le pratiche per i contributi a fondo perduto per lavoro di restauro conservativo ai sensi degli articoli 41 e 42 del decreto legislativo n. 490/99, regolarmente istruite, autorizzate, con i relativi

decreti di erogazione emessi, non sono più state liquidate dal Ministero per i beni e le attività culturali;

i capitoli di spesa, destinati al finanziamento dei suddetti contributi, sono risultati sorprendentemente privi della disponibilità di cassa;

a seguito del blocco del sistema contributivo i privati proprietari, che avevano intrapreso importanti opere di restauro conservativo, si ritrovano ora in gravi difficoltà finanziarie;

molti cantieri hanno rallentato o fermato i lavori di restauro, con danni materiali ai beni d'interesse storico-artistico per l'interruzione delle opere di conservazione;

tale situazione ha provocato una conseguente disoccupazione per le imprese e per gli specialisti coinvolti, contrazione dei redditi e del gettito fiscale;

di fatto sono venute a mancare parte delle disponibilità dell'anno 2002 e, nonostante la legge finanziaria prevedesse gli stessi livelli di competenza dell'anno precedente, a tutt'oggi non risultano ancora disponibili i fondi di cassa per gli interventi in oggetto;

alla luce dei fatti sopra esposti si evidenzia una drammatica situazione: svalutazione del patrimonio storico-artistico ed architettonico, livello di disoccupazione delle imprese e dell'intero indotto e conseguente riduzione, nel lungo periodo, del turismo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda attivarsi urgentemente per risolvere l'incresciosa situazione sopra evidenziata e perché vengano liquidati i contributi previsti dal decreto legislativo n. 490/99, al fine di provvedere alle importanti opere di restauro e conservazione del prezioso patrimonio storico-artistico del nostro paese, ripristinando così l'occupazione dei lavoratori delle imprese coinvolte nei lavori in questione ed infine evitando una diminuzione del turismo nell'intero territorio nazionale, che custodisce gran parte del patrimonio storico-culturale mondiale.

(4-05015)

FALOMI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

sull'area di Roma, nonostante che le nuove concessioni siano state assegnate da anni e, per ogni canale televisivo, su Roma vi sia un legittimo concessionario, è comparsa negli ultimi giorni una nuova emissione di un segnale televisivo da Monte Mario sul canale CH 68;

l'emissione non è oggetto di regolare e legittima concessione;

detta emissione oscura, sull'area di servizio di Roma, i programmi di una emittente storica della Capitale, come è TeleAmbiente, legittima concessionaria da oltre dieci anni del canale CH 68 da monte Cavo vetta;

detto segnale televisivo è stato acceso a monte Mario proprio quando il comune di Roma sta tentando la rimozione delle emittenti già operanti da quella zona, sia per ragioni di eccesso di radiofrequenza che per la realizzazione di un parco;

l'emittente TeleAmbiente, con una specifica nota, ha diffidato i vertici del Ministero delle comunicazioni, sia a livello centrale che locale, dal continuare a consentire questi abusi, con pratiche ingiustificate e solo

atte a far costituire in capo ad altri soggetti diritti mai avuti, attraverso l'emissione di atti provvidenzialmente erronei o tali da poter essere contestati presso i TAR, ed ottenere da quest'ultimi, indotti in errore, ordinanze di sospensiva sulla base delle quali poi la situazione rimarrebbe invariata;

considerato che:

l'emittente TeleAmbiente si è sempre contraddistinta per il suo particolare impegno nell'informazione politica e sociale e nel dare voce a tutte le istanze associative che si muovono nel territorio;

per l'emittenza televisiva consentire la nascita di disturbi nell'etere sullo stesso canale in una area di servizio costituisce in pratica una delle tecniche di oscuramento di una emittente indesiderata e che non si è riusciti a far spegnere in altri modi;

un tentativo di eliminazione dall'etere romano dell'emittente TeleAmbiente non può essere considerato altro se non un attacco alla libertà di informazione ed il voler privare una parte grande della città di una sua voce rappresentativa;

il Comune di Roma ha dovuto attendere i pronunciamenti della magistratura amministrativa per poter liberare il proprio terreno dalle emittenti già esistenti, ed il consentire, da parte del Ministero delle comunicazioni, l'accensione di una nuova emissione in quel luogo costituirebbe un vero e proprio atto di lesione delle prerogative del comune di Roma, volendogli imporre all'interno della città emissioni radioelettriche,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di detti censurabili comportamenti, con i quali si sta impedendo a TeleAmbiente di essere vista a Roma;

se i comportamenti richiamati in premessa siano il risultato di un funzionamento perverso della Pubblica amministrazione o rispondano invece a precise strategie politiche di gestione del Dicastero delle comunicazioni circa la pluralità dell'informazione;

se non ritenga necessario, qualora quanto denunciato risponda al vero, far cessare simili comportamenti ed imporre il rispetto dei diritti di emittenti concessionarie ultradecennali;

cosa intenda fare per far garantire ad emittenti storiche e legittimamente concessionate il libero esercizio del proprio diritto ad informare le popolazioni della propria area di servizio, senza disturbi di sorta che ne annullino la ricevibilità,

cosa intenda fare per non far creare nuovi ostacoli al Comune di Roma nella sua opera di risanamento dell'area di Parco Mellini.

(4-05016)

MARINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che negli Stati Uniti e in Inghilterra è in atto un aspro confronto sull'asserita esistenza di armi di distruzione di massa che sarebbero state alla base dell'intervento armato in Iraq;

che nei due paesi il solo dubbio che i rispettivi Parlamenti fossero stati volutamente disinformati con notizie inesatte sull'esistenza in Iraq di

armi chimiche e batteriologiche ha fatto nascere una forte e diffusa protesta contro le massime cariche di governo;

che in un regime democratico è ritenuto giustamente intollerabile che chi esercita funzioni di governo per investitura popolare possa mentire su fatti e circostanze determinanti per le decisioni che vengono assunte;

che, come è già avvenuto negli Stati Uniti, un comportamento insincero del Capo dello Stato può avere conseguenze gravi quali la richiesta di *impeachment;*

che il Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi, il 19 febbraio 2003, nella seduta del Senato dedicata alla discussione sulle linee della politica estera, ha sostenuto che «non solo per un dovere storico di riconoscenza delle democrazie europee nei confronti della grande democrazia americana, gli Stati Uniti non resteranno soli nell'impresa di impedire la proliferazione delle armi di distruzione di massa in mano a chi ha già violato così cinicamente la legalità internazionale e non esiterebbe a mettere a rischio la sicurezza anche dei nostri cittadini, come per altro ha già fatto nei confronti del suo stesso popolo»;

che con tale affermazione l'esistenza di armi di distruzione e la conseguente necessità di impedirne la diffusione furono poste a base dell'atteggiamento italiano e in primo luogo della decisione del Governo di autorizzare «tutte le misure necessarie ad assicurare dal punto di vista logistico la possibilità della pressione militare sull'Iraq, pressione che ha già conseguito un primo successo riportando a Baghdad gli ispettori delle Nazioni Unite», come affermato dal Presidente del Consiglio nella citata seduta del Senato del 19 febbraio scorso;

che il dibattito in questione si concluse con un voto finale di approvazione delle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri;

che nelle sue comunicazioni il Presidente del Consiglio On. Berlusconi, per dare forza alla posizione del Governo di totale sostegno all'Amministrazione americana, ha detto testualmente: «Le domande cui sinora l'Iraq non ha risposto sono: dove sono andate a finire le 6.500 bombe a testata biologica, la cui esistenza era stata verificata dagli ispettori nel 1999; dove sono andate a finire le 100.000 tonnellate di agenti chimici da utilizzare per la realizzazione di bombe chimiche e biologiche; dove sono andati a finire gli 8.500 litri di antrace di cui si sa per certa l'esistenza»;

che la dettagliata elencazione delle armi chimiche in possesso del regime iracheno fa pensare che il Presidente del Consiglio avesse avuto informazioni più che esaurienti oltre che certe;

che gli sviluppi della fase successiva al crollo del regime iracheno non hanno confermato l'esistenza di armi di distruzione di massa in Iraq, per cui le motivazioni dell'intervento armato appaiono, perlomeno allo stato delle conoscenze, false;

che, così come avviene in altre grandi democrazie, anche in Italia è giusto interrogarsi sul perché il Presidente del Consiglio abbia citato minuziosamente le armi proibite in possesso degli iracheni inducendo in errore il Parlamento,

si chiede di sapere:

chi abbia fornito al Presidente del Consiglio le notizie circa l'esistenza di armi di distruzione di massa in Iraq;

quali riscontri abbia fatto lo stesso Presidente per verificarne la veridicità;

se vi sia stata l'influenza di servizi segreti di paesi esteri nel manipolare le informazioni;

se il Presidente del Consiglio non ritenga di essere stato poco riflessivo nel dare per certe notizie non veritiere e nel quale caso se non ritenga che sia opportuno chiedere scusa al Parlamento per averlo indotto in errore.

(4-05017)

ZANOLETTI. – *Ai Ministri della salute e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che, a seguito di una denuncia contro ignoti presentata da un cittadino alla Stazione dei Carabinieri di Casale e a tutte le autorità locali competenti, si è rilevata la consistente presenza sulla massicciata ferroviaria della tratta Casale-Terranova di «roccia serpentino contenente fibre di amianto in quantità considerevole»;

che tale materiale è stato sottoposto ad analisi di laboratorio dall'ASL n. 21 della città di Casale Monferrato, che hanno evidenziato un quantitativo di fibre di amianto superiore ai limiti stabiliti dal Ministero della salute;

che tale prodotto, secondo la legge n. 257 del 1992 per la messa al bando dell'amianto, è considerato «fuorilegge»;

che, a seguito dell'alluvione del 2000, tale massicciata è stata completamente ripristinata e quindi con criteri che dovevano tenere conto delle disposizioni del 1992 sull'amianto;

che molte e a vari livelli sono state le segnalazioni fatte sul caso dall'Amministrazione comunale, provinciale e regionale,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare per:

rimuovere il materiale nocivo e «mettere in sicurezza» la tratta Casale-Terranova;

verificare se altre tratte siano interessate a questo problema;

chiarire le eventuali responsabilità di questo sconcertante rinvenimento.

(4-05018)

SODANO Tommaso. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

all'assessore comunale Villani Giuseppe, di Altavilla Irpina, è stata incendiata l'autovettura parcheggiata nello spazio condominiale del proprio appartamento;

è stata accertata la natura dolosa di tale atto incendiario, attuato da persone che ad ogni costo, e con qualsiasi mezzo, pensano di condizionare a loro favore l'attività amministrativa dell'assessore Villani;

continuano a pervenire all'assessore minacce tramite posta o telefono;

pur essendo trascorsi alcuni mesi, e pur avendo Villani fornito valide indicazioni ai Carabinieri di Altavilla sull'identità dell'attentatore o attentatori, questi ultimi non vengono sottoposti ad indagine, tanto da poter continuare a minacciare l'assessore, impedendogli lo svolgimento dell'attività amministrativa,

si chiede di sapere quali iniziative intenda intraprendere il Ministro in indirizzo al fine di predisporre tutte le misure idonee a salvaguardare l'incolumità dell'assessore Villani e utili a permettere a quest'ultimo di poter svolgere con serenità il mandato istituzionale.

(4-05019)

FABRIS. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso:

che nel corso dell'ultimo anno si è verificata, a giudizio dell'interrogante, una progressiva confusione nell'attività dell'Istituto del Commercio con l'Estero (ICE) a causa dell'indeterminatezza degli obiettivi perseguiti dalla sua classe dirigenziale, con evidenti ricadute sia sull'immagine dell'Istituto che sulle relazioni sindacali interne;

che, in particolare, il Direttore Generale dell'ICE, il dottor Ugo Calzoni, invece di perseguire una politica di progetti, chiari e condivisi, anche di rilancio e di ristrutturazione dell'Istituto, ha invece avviato un processo di ristrutturazione il cui unico obiettivo sembra essere quello di un drastico ridimensionamento dell'Istituto attraverso il depotenziamento della rete estera, in un momento in cui le autonomie locali, il sistema camerale e lo stesso Ministero degli affari esteri aumentano presenza, impegno e ruolo a livello nazionale e internazionale;

che il conseguente rientro in massa di responsabili e collaboratori disposto dal Direttore Generale dell'ICE, seguito da un numero molto limitato di posizioni pubblicizzate, potrebbe condurre nel breve periodo ad una sostanziale riduzione del numero dei dipendenti in servizio all'estero, con una sicura ricaduta sulla qualità e quantità dei servizi che la legge, invece, prevede debbano essere garantiti alle imprese nazionali;

considerato che in questo quadro inquietante si devono inserire altri elementi, quali: l'affidamento di consulenze sui processi di riorganizzazione interna dell'istituto, di cui non si conoscono obiettivi, *input* e costi; la revisione della Convenzione con la società ICE IT, con la possibile conseguenza di perdere il prezioso patrimonio documentale e informatico dell'Ente, acquisito anche grazie contributo degli Uffici all'estero,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non consideri la situazione descritta in premessa il mero frutto di un processo di riorganizzazione strisciante dell'ICE che, oltre ad essere sfuggito a qualsiasi tipo di confronto con le parti sociali, non si inserisce in alcuna logica di programmazione o di applicazione del principio di corretta rotazione degli incarichi volta a garantire la piena funzionalità dell'istituto;

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare alla luce dell'attuale mancanza di un progetto organico di rilancio dell'ICE, l'ente pubblico che, proprio in stretta collaborazione con il Ministero delle attività produttive, elabora nei vari settori del commercio con l'estero il programma delle attività promozionali, assumendo le necessarie iniziative e curandone direttamente la realizzazione;

se il Ministro in indirizzo non ritenga inoltre opportuno adottare tutti gli atti di sua competenza al fine di chiarire:

i motivi per i quali sia stato dato l'incarico ad una società esterna di revisionare l'assetto organico dell'intero Istituto, quando invece già da tempo si parlava di drastiche chiusure in Italia e all'estero;

i motivi per i quali non sia stata seguita la procedura, pure prevista e già utilizzata in passato, della rilevazione degli incarichi di lavoro e del conseguente confronto con le organizzazioni sindacali.

(4-05020)

SPECCHIA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che dal maggio 2002 è in atto un contenzioso amministrativo relativo al Comune di Ostuni;

che, in occasione delle elezioni comunali di Ostuni (Brindisi) del 26 maggio 2002, i rappresentanti della lista «Forte» eccepirono irregolarità nella presentazione della lista di AN e presentarono ricorso alla Sottocommissione elettorale circondariale, e successivamente al TAR di Lecce;

che in entrambe le sedi l'ammissione della lista di AN venne ritenuta regolare e legittima;

che, in seguito, gli stessi proposero ricorso al Consiglio di Stato che, quattro giorni prima delle elezioni, accordò la sospensiva, e la lista di AN fu esclusa dalla competizione elettorale, vinta dal centrosinistra, a giudizio dell'interrogante, proprio per la mancata presenza di Alleanza Nazionale;

che gli stessi rappresentanti della lista «Forte» rinunciarono poi al ricorso ed il Consiglio di Stato il 15 novembre 2002, con decisione depositata il 10 dicembre successivo, prese atto della rinuncia all'appello e ordinò che la decisione fosse eseguita dall'autorità amministrativa;

che, in una fase precedente, i rappresentanti della lista di Alleanza Nazionale avevano presentato ricorso contro la proclamazione dell'elezione del Sindaco e dei Consiglieri comunali. Il TAR di Lecce il 20 novembre 2002, pur dichiarando detto ricorso inammissibile e irricevibile, sostenne in sostanza che, qualora il Consiglio di Stato avesse preso atto della rinuncia all'appello della lista «Forte», ciò avrebbe portato, «secondo le regole al passaggio in giudicato della sentenza di questo TAR, già citata (cioè quella che aveva dichiarato la regolarità dell'ammissione della lista di AN), e quindi a nuove elezioni, caducandosi gli effetti della sospensione del Consiglio di Stato», ed ancora «comunque una ulteriore attività della pubblica amministrazione tendente alla rinnovazione delle operazioni elettorali»;

che alla luce dei fatti innanzi esposti ci si aspettava pertanto la nomina di un Commissario Straordinario e l'inserimento del Comune di Ostuni nella tornata elettorale della primavera del 2003;

che il Prefetto di Brindisi (dottor Amoroso) ed alcuni Dirigenti centrali del Ministero dell'interno fecero presente che ciò non era possibile in quanto era opportuno attendere la presentazione di un eventuale ricorso in revocazione della sopra citata decisione del Consiglio di Stato del 15 novembre 2002 e l'esito dello stesso;

che il Prefetto di Brindisi, per avere maggiori certezze, chiese un parere all'Avvocatura Generale dello Stato, che il 7 febbraio 2003 rispondeva sostenendo che era necessario attendere l'esito del ricorso in revocazione, nel frattempo presentato, per poter adottare i conseguenti atti amministrativi, e ciò al fine di evitare un presumibile danno all'erario dello Stato;

che il 28 marzo 2003, con decisione depositata all'inizio del successivo mese di maggio, il Consiglio di Stato respingeva il ricorso in revocazione ed anche altro ricorso;

che l'interrogante chiedeva pertanto al Prefetto di Brindisi, alla luce del parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, di procedere al commissariamento del Comune di Ostuni;

che il Prefetto di Brindisi faceva presente che, essendosi l'Avvocatura riservata, alla fine del richiamato parere, di dare ulteriori notizie all'esito del ricorso, riteneva di dover attendere queste ulteriori notizie ed in tal senso sollecitava con altra lettera l'Avvocatura stessa ad esprimere un secondo parere;

che i primi giorni del mese di giugno il Prefetto, dottor Amoroso, veniva sostituto dal dott. Ferri;

che il 20 giugno 2003 l'Avvocatura Generale dello Stato, facendo seguito al primo parere del 7 febbraio 2003, trasmetteva copia della sentenza con la quale il Consiglio di Stato aveva respinto il ricorso per revocazione e dichiarato improcedibile altro ricorso, e aggiungeva che «Per l'effetto, il Prefetto di Brindisi, sentiti i competenti Organi dell'Amministrazione, vorrà dar corso ai provvedimenti di competenza conseguenti alle pronunce a riguardo rese dal Consiglio di Stato»;

che dopo detta data il Prefetto dottor Ferri, interpellato dall'interrogante sull'arrivo del parere dell'Avvocatura, faceva stranamente presente che era ancora in attesa di detto parere;

che il Prefetto di Brindisi, il 23 giugno 2003, evidentemente non condividendo il chiaro parere dell'Avvocatura, chiedeva un terzo parere;

che il 30 giugno 2003 il dottor Ferri, rispondendo con apposita nota ai rappresentanti degli interessi di Alleanza Nazionale, che nel frattempo avevano diffidato il Prefetto ed il Ministero dell'interno, sosteneva, a giudizio dell'interrogante assurdamente e rappresentando una situazione non vera, che la Prefettura aveva «da tempo interessato l'Avvocatura Distrettuale prima e l'Avvocatura Generale dello Stato poi, e che si è tuttora in attesa di conoscere l'orientamento dell'Avvocatura Generale», omet-

tendo di dire che invece il 20 giugno l'Avvocatura Generale aveva fornito un chiarissimo parere;

che il 10 luglio 2003 l'Avvocatura Generale dello Stato rispondeva alla nota del 23 giugno e affermava che «non può che ribadirsi quanto fatto già presente con la nota cui si fa seguito» (quella del 20 giugno) e aggiungeva alla fine, evidentemente avendo capito che il Prefetto non riteneva di commissariare il Comune, che «vorrà al riguardo valutarsi l'annullamento governativo delle operazioni elettorali»,

rilevato che l'atteggiamento del Prefetto di Brindisi è stato ed è assolutamente incomprensibile, in quanto non si comprende per quale motivo la Prefettura abbia chiesto un parere all'Avvocatura Generale dello Stato, visto che poi ha ritenuto di non tenerne conto, nonostante la chiarezza dei primi due pareri,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di sostituire il dottor Ferri con altro Prefetto che, nel rispetto dei pareri dell'Avvocatura Generale dello Stato, proceda al commissariamento del Comune di Ostuni.

(4-05021)

RIPAMONTI. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

le lunghe code di cittadini stranieri hanno creato qualche momento di tensione davanti al distaccamento dell'Ufficio immigrazione della Questura di Milano, in Via Cagni;

non si tratterebbe di un fenomeno sporadico: ogni giorni in Via Cagni sarebbero centinaia le persone, tra cui bambini e neonati, che in fila sotto il sole avrebbero a disposizione esclusivamente alcuni wc chimici;

il caldo torrido, la mancanza di ripari e la presenza di numerosi bambini, che devono essere presenti per completare le pratiche del ricongiungimento familiare, aggiungono problemi alla già difficile gestione burocratica della vicenda;

la cronica carenza di personale renderebbe inoltre impossibile, per i funzionari della Questura, espletare tutte le pratiche previste nell'arco della mattinata, costringendo le persone a ritornare più volte, giungendo anche da fuori Milano,

si chiede di sapere:

quali interventi urgenti si intenda adottare al fine di garantire l'assistenza necessaria per evitare collassi e svenimenti per il gran caldo fornendo acqua, qualche sedia, ripari dal sole ed un presidio di pronto soccorso di fronte al distaccamento dell'Ufficio immigrazione della Questura di Milano, in Via Cagni;

se non si ritenga di dover incrementare il personale distaccato presso gli uffici di Via Cagni, in modo da poter consentire un rapido deflusso delle code e, soprattutto, per evitare che le persone, ingiustamente penalizzate da una burocrazia inefficiente ed inefficace, si vedano costrette a ritornare per più giorni per vedere soddisfatto il proprio diritto ad ottenere i documenti;

se, inoltre, corrisponda al vero quanto segnalato dalla UILPS (Unione Italiana Lavoratori Polizia di Stato), che affermerebbe che in Via Cagni opererebbero «poliziotti abbandonati a se stessi, senza supporto logistico da parte della dirigenza», tant'è vero che il 12 giugno 2003 il sindacato di polizia avrebbe autonomamente distribuito 300 bottiglie di acqua ai poliziotti ed ai cittadini in fila per le pratiche del soggiorno.

(4-05022)

CORTIANA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

si assiste ormai da alcuni anni ad un deperimento della qualità ed attendibilità dei prodotti finanziari distribuiti ai risparmiatori da banche ed intermediari, con gravi danni alle finanze di questi ultimi ed alla credibilità dell'intero sistema bancario-finanziario italiano. Ci si riferisce in particolare, ma senza voler con ciò essere esaustivi, ai titoli di debito emessi dal Governo argentino e mai completamente rimborsati, in relazione ai quali sono in corso cause civili e penali; alle obbligazioni Cirio, relativamente alle quali è in corso indagine penale da parte della Procura della Repubblica di Monza, ai piani finanziari «My Way» e «4 You» del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, che hanno determinato migliaia tra reclami, denuncie penali e cause civili;

prodotti originariamente riservati ad investitori istituzionali – come nel caso dei *bond* Cirio – sono poi stati allegramente collocati presso i risparmiatori, senza che gli stessi possano avere adeguata e preventiva cognizione dei rischi finanziari, in assenza di un prospetto informativo e della necessaria vigilanza Consob, con gravi ripercussioni in termini di secche perdite del patrimonio investito a danno degli ignari consumatori;

è costume diffuso di banche e promotori finanziari non consegnare l'intera documentazione prescritta dalla legge ai propri clienti all'atto del collocamento di prodotti finanziari, alcuni connotati da elevata rischiosità in quanto contrassegnati da componente derivativa intrinseca o indiretta (prodotti finanziari strutturati);

negli ultimi anni si è assistito ad un crescente collocamento, presso il segmento – famiglie, di obbligazioni bancarie strutturate (con rendimenti incerti e collegati all'andamento di indici di borsa, titoli, etc.), con componente derivativa e con notevoli profili di rischiosità dell'investimento. Per gli stessi la legge attualmente non prescrive l'obbligo di un prospetto informativo da consegnare all'investitore né di un *iter* burocratico preventivo al collocamento da parte della Consob, cui l'eventuale prospetto andrebbe inviato prima del collocamento presso il pubblico,

si chiede di sapere se e quali provvedimenti il Ministro in indirizzo, e per lui le competenti Autorità di Vigilanza, intendano adottare o stiano già adottando nei confronti degli intermediari che hanno commesso degli abusi e se, nell'ambito del complessivo progetto di riforma della normativa sulla trasparenza dei prodotti bancari e finanziari, siano previsti inter-

venti significativi che modifichino in favore dei consumatori l'attuale disciplina vigente per prodotti strutturati ed obbligazioni bancarie.

(4-05023)

MANZIONE. – *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* – Premesso che:

la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità prevede, con poche eccezioni, un sistema di pubblica evidenza, vincolato e formale, per la scelta dei soggetti esecutori dei lavori;

la Divisione unità mobili e specializzate dei Carabinieri «Palidoro», ubicata in Roma in via Tor di Quinto, è stata scelta per ospitare importanti manifestazioni e qualificati incontri che coinvolgeranno, in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, rappresentanti e delegazioni di diverse nazioni;

sembrerebbe che, negli ultimi dieci anni (1992/2002), numerosi e consistenti lavori di ammodernamento di strutture, costruzione alloggi e circoli, adeguamento dei sistemi di difesa ed altro, siano stati realizzati nella suddetta Divisione Palidoro,

si chiede di conoscere:

se corrispondano al vero le circostanze indicate in premessa;

se le strutture del Comando unità mobili e specializzate «Palidoro» siano adeguate per ospitare incontri e convegni internazionali, in occasione del semestre italiano di Presidenza della Unione europea;

quanti e quali lavori pubblici o di pubblica utilità siano stati realizzati nel periodo 1992/2002 nella Divisione Palidoro o in enti territoriali collegati e/o dipendenti;

quali e quanti fondi, del Ministero dell'interno e del Ministero della difesa, siano stati utilizzati nel periodo 1992/2002.

(4-05024)

SODANO Tommaso. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nel 2001 è stata avviata contro l'amministrazione comunale del Comune di Baronissi (Salerno) un'inchiesta giudiziaria per reati commessi contro la pubblica amministrazione a favore della camorra;

a seguito di indagini il sindaco *pro tempore* Giovanni Moscatiello è stato rinviato a giudizio per vari reati, tra i quali figura il concorso esterno al reato previsto dall'articolo 416-*bis* del codice penale;

l'Amministrazione comunale non ha ritenuto di doversi costituire parte civile nel processo a carico del sindaco;

la Commissione di accesso inviata dal Ministero dell'interno dopo una serie di controlli ha concluso i propri lavori evidenziando una serie di irregolarità causate da evidenti condizionamenti camorristici;

considerato che:

Giovanni Moscatiello ha già ricoperto la carica di sindaco per ben due mandati;

nelle recenti elezioni amministrative, a maggio 2003, Giovanni Moscatiello è stato eletto, con più di settecento voti, consigliere di mag-

gioranza, ed è capogruppo in consiglio comunale della lista civica «Il Melograno»;

sempre nelle recenti elezioni amministrative, nello stesso Comune, è stato eletto Sindaco Francesco Cosimato, che nella scorsa consigliatura ha ricoperto la carica di assessore alle politiche sociali durante la prima amministrazione e quella di vice sindaco al fianco di Moscatiello nella seconda amministrazione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se, alla luce delle irregolarità riscontrate dalla Commissione d'accesso, non ritenga sussistano i presupposti per esercitare il potere di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Baronissi in ragione della presumibile continuità dell'azione della precedente amministrazione data dalla presenza del consigliere Moscatiello e del vicesindaco Cosimato.

(4-05025)

MUZIO, MARINO. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il 24 marzo 2003 la Fiat ha comunicato ufficialmente l'avvenuta vendita dell'intero Gruppo Toro – primario gruppo assicurativo italiano, presente in tutti i rami di attività in vari Paesi del mondo – comprese le compagnie estere e tutte le quote di partecipazione (Capitalia, Roma Vita e altre) alla De Agostini di Novara, vincitrice nella «gara» di acquisto rispetto alla cordata Hopa-Unipol, vendita perfezionata successivamente il 30 giugno 2003;

nell'ambito del perfezionamento delle vendita, Capitalia ha esercitato il suo diritto di opzione su Roma Vita e la ha totalmente acquisita;

da tale operazione potrebbe derivare un danno per Nuova Tirrena che, a tutt'oggi, gestisce un *service* per l'acquisizione di polizze-vita per conto di Roma Vita e che si troverebbe in difficoltà se, a fronte di un'attività che «esce», non si vedesse assegnare altri «incarichi» realmente produttivi;

in pericolo potrebbero esserci circa 80 posti di lavoro, tutti su Roma, di cui 20 interinali, che da due anni lavorano nel settore;

dagli organi di informazione si apprende che la vendita procederebbe, anche se con tempi più dilazionati, dal momento che l'Isvap avrebbe dato un assenso «vincolato», non consentendo alla De Agostini di procedere ad una fusione fra il Gruppo Toro ed una nuova Società, creata come veicolo dell'acquisizione e che materialmente avrebbe dovuto effettuare il pagamento;

tale fusione avrebbe consentito alla De Agostini stessa di abbattere rapidamente l'ammontare dei debiti contratti per la scalata al gruppo attraverso le dismissioni già previste da Toro (riduzione della partecipazione in Capitalia, cessione Roma Vita e Continent);

successivamente alla fase in cui la Fiat ha deciso di vendere il Gruppo Toro per affrontare il finanziamento delle proprie attività industriali, decisione poi concretizzatasi con la cessione del Gruppo stesso

alla De Agostini, tutte le Rsa del Gruppo Toro, preoccupate per la delicata situazione, si sono riunite in varie occasioni, anche insieme alle Segreterie nazionali di categoria, chiedendo che l'operazione di acquisizione avvenisse in un quadro che prevedesse: nessun tipo di «smembramento» del Gruppo, un piano industriale improntato alla crescita di tutte le aziende del Gruppo e un lavoro realmente produttivo per tutte le aziende del Gruppo stesso;

le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali sono aggravate dalle singole situazioni strutturali delle varie Società del Gruppo: Augusta (che gestisce un'attività di *captive* per la Fiat: acquisizione di polizze per acquisto auto Fiat), Lloyd Italico (dislocata a Genova, in una regione già provata da crisi specifiche), Nuova Tirrenia (con la Direzione a Roma e dislocata prevalentemente nel Centro Sud);

il pericolo di tali vendite, che spesso si risolvono in mere operazioni finanziarie, è quello di depauperare sempre più territori già fortemente privati di attività produttive di alto livello, di estromettere dall'attività produttiva lavoratori che non sono più riassorbibili e di arricchire sempre più industriali senza troppi scrupoli che pensano unicamente al loro profitto,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati al fine di conoscere lo stato attuale della situazione e per capire se corrisponda a verità quanto riportato dagli organi di informazione riguardo al suddetto processo di vendita;

se non ritengano, altresì, opportuno adoperarsi al fine di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, tutelando così la dignità ed i diritti dei lavoratori, e per scongiurare qualunque ipotesi di ristrutturazione tendente ad operazioni di esuberi o a forzose fuoriuscite o a mobilità, mantenendo la dislocazione territoriale attuale di ogni azienda del Gruppo, dei singoli addetti e valorizzando le professionalità dei lavoratori attualmente impiegati.

(4-05026)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-01176, dei senatori Guerzoni ed altri, sugli istituti musicali pareggiati degli enti locali;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-01178, dei senatori Donati ed altri, sul progetto di asse viario «Marche, Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna».